

DIRIGENTI *nordest*

Anno XVIII
n. 5
maggio 2017

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA



DIRIGENTI NORDEST - PERIODICO DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NET/TN

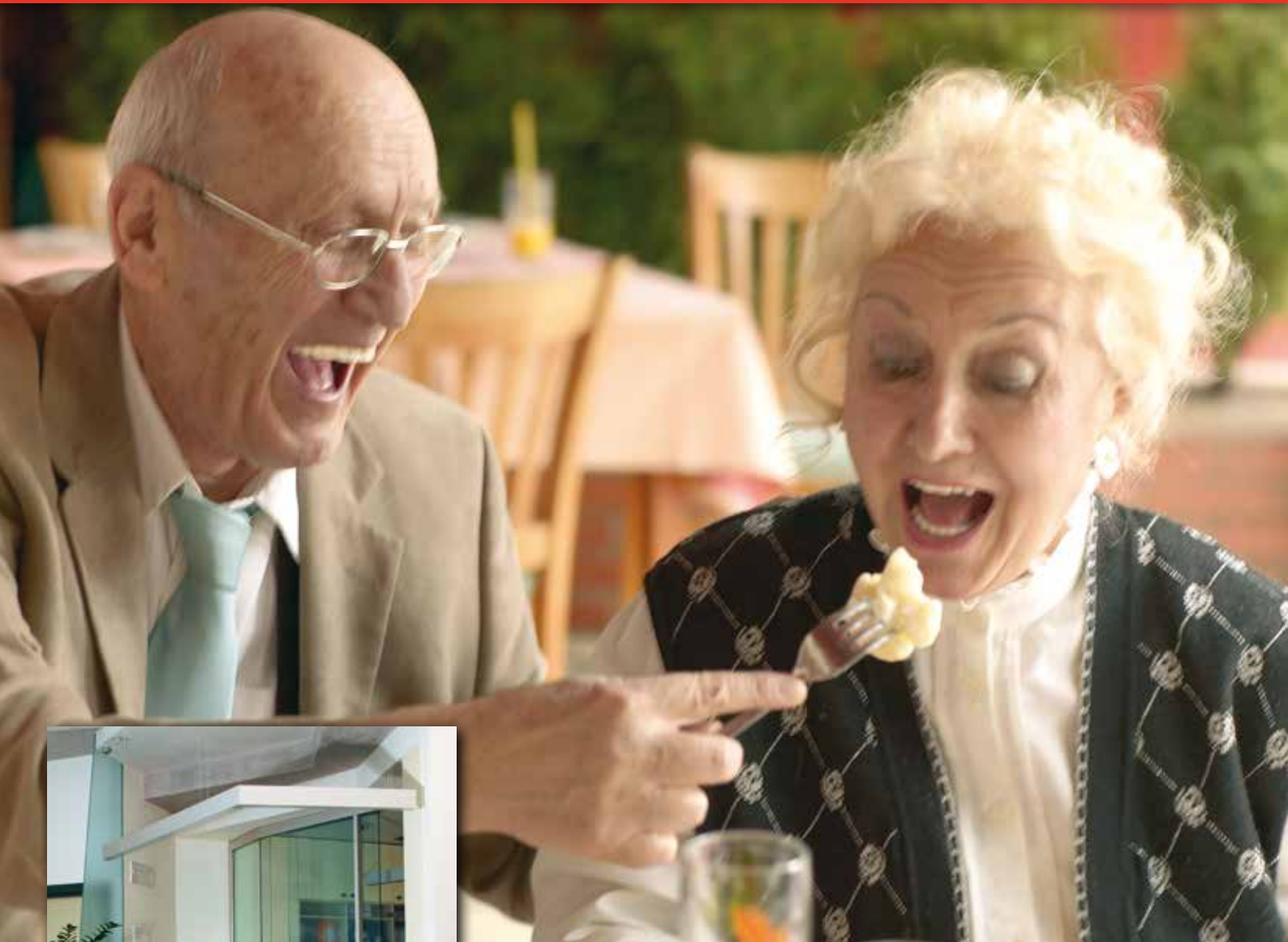
 FEDERMANAGER



PER GLI ISCRITTI A FEDERMANAGER

CONVENZIONE PER CURE ODONTOIATRICHE

STUDIO DOTT. CARLO CASATO



SERVIZI

Odontoiatria Estetica
Implantologia Osteointegrata
Computer Assistita
Parodontologia
Gnatologia
Ortodonzia
Consulenza Medico-Legale
Cura del Russamento
e delle Apnee notturne

VERONA

Via L. Pancaldo, 76
Tel 045 810 17 10

MANTOVA

Via G. Acerbi, 27
Tel 0376 36 25 15

www.carlocasato.it

Convenzione diretta Fondo ASSIDAI FINANZIAMENTO a TASSO ZERO per 12 mesi

L'accordo prevede per gli ASSOCIATI FEDERMANAGER e per i loro FAMIGLIARI, anche se non iscritti, il mantenimento del tariffario FASI scontato rispetto al tariffario dello studio, con visita odontoiatrica gratuita e all'accettazione delle cure, se necessarie, un'igiene professionale gratuita.

Le pratiche per il RIMBORSO FASI verranno compilate dallo studio.



INDUSTRY 0.4

No, non è un refuso della redazione della nostra rivista! Mentre il Piano Nazionale Industry 4.0 per gli anni 2017-2020 sta muovendo i suoi primi passi, c'è un settore industriale, quello dei lavori ed in particolare quello delle opere e dei lavori pubblici, che è ancora fermo al palo: altro che 4.0 del piano, qui siamo, nella migliore delle ipotesi, ai punti decimali, a Industry 0.4. Il tutto nasce dalla entrata in vigore della nuova legge degli appalti, il D. Lgs n. 50 del 2016, che ha sostituito la vecchia legge del 2006, con lo scopo di snellire le procedure delle gare per i lavori pubblici e porre un freno al dilagare della corruzione legata appunto alle opere pubbliche (ricordo un solo nome: Mose).

Qualcuno ricorderà (ne ho parlato giusto un anno fa in un altro editoriale), i miei timori che la nuova Legge uscita non solo piena di importanti carenze tecnico-giuridiche ma anche di attenzioni lessicali (dopo qualche mese è stata, infatti, ripubblicata una nuova edizione "riveduta e corretta") potesse provocare la paralisi dei lavori pubblici.

Orbene anche le più fosche previsioni si sono avverate e un "un grido è stato udito...., un pianto e un lamento grande" di biblica memoria (mi si perdoni l'irriverente ed azzardato accostamento biblico) si è alzato dalle imprese che

operano nel settore delle costruzioni e degli impianti.

Ricavo dai dati 2106 pubblicati da ANCE, l'associazione dei costruttori edili, che, ad esempio, nel mese di maggio 2016, sono stati pubblicati 985 bandi per un importo posto in gara di 393 milioni di euro e che, rispetto a maggio 2015 si registrava **una diminuzione del 26,7% in numero e del 75,1% in valore e che quindi erano state bandite solo piccole gare.**

A maggio 2016 risultano pubblicate solo 10 gare di importo superiore ai 5 milioni di euro (per complessivi 124 milioni di euro), contro, ad esempio, i 24 bandi di febbraio (402 milioni di euro), le 45 gare di marzo 2016 (534 milioni di euro) e i 41 bandi (966 milioni di euro) di maggio 2015. In termini percentuali il valore posto in gara a maggio per lavori oltre i 5 milioni di euro è inferiore dell'87,2% rispetto allo stesso mese del 2015. Per la fascia 1-5 milioni di euro il calo tendenziale si attesta al 65,8% in valore e per le gare sotto il milione di euro si registra una flessione del 41,5%.

Anche nei mesi successivi la tendenza è rimasta costante, anche perché le stazioni appaltanti, che magari avevano i progetti già pronti

segue a pag. 5 ►





DIRIGENTI NORDEST

La Voce dei Dirigenti Industriali di:
 Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da
 Unione Regionale Veneta Dirigenti Aziende Industriali
 via Francesco Berni, 9 – 37122 Verona
 tel. 045594388 – fax 0458008775
 info@federmanagerv.it

presidente
 Elisabetta Anastrelli

direttore editoriale
 Giangaetano Bissaro

direttore responsabile
 Enzo Righetti

redazione di questo numero:
 Daniele Damele (Fvg)
 Pierluigi Messori (Pd & Ro)
 Roberto Trento (Tv & Bl)
 Gianni Soleni (Ve)
 Alberto Pilotto (Vi)
 Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione
 Scripta
 viale Colombo 29, 37138 - Verona
 idea@scriptanet.net

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000
 Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982
 Iscrizione al ROC n. 6895

stampa
 EFFE E ERRE LITOGRAFICA Trento

 Periodico associato a:
 Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero:
 2.480 in formato cartaceo
 4.690 in formato digitale
 Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Palazzo della Ragione, Padova (g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:
 Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona
 o alla e-mail: vrtcoop@libero.it

MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

*Nel prossimo numero
 il resoconto delle
 Assemblee Provinciali
 che si stanno svolgendo
 in queste settimane*

SOMMARIO

Editoriale di Giampietro Rossi Presidente PD e RO 3
 Un secondo pilastro per la sanità 6
 Gestire, innovare, crescere 7
 Nuovo portale INPS..... 8
 CIDA informa..... 10
 La tutela del dirigente..... 12

Vita associativa..... da pag. 14

Pianeta pensionati..... 24
 Superstrada Pedemontana Veneta, chi paga?..... 25
 Orto botanico di Padova - Patrimonio dell'umanità 27
 Stare meglio - Il danno odontoiatrico..... 28
 Viaggiatore faidate - Capodanno in Tunisia 30

Lettere ed articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione delle Associazioni di appartenenza né della Redazione. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito

segue da pag. 3 ►

per essere posti in gara, hanno dovuto sospendere la pubblicazione dei bandi di gara, per la nuova Legge n. 50, che prevede che in gara possa essere messo solo un progetto di tipo esecutivo, per il quale oltretutto non sono previste ed ammesse varianti (per chi non ha confidenza con i termini progettuali, il progetto esecutivo è quello che prevede come deve essere completamente e compiutamente realizzata un'opera, nei suoi minimi dettagli costruttivi). Ciò ha comportato le riprogettazioni e/o il completamento della progettazioni per molte opere, con i conseguenti ritardi e le obbiettive difficoltà di approntare progettazioni esecutive di opere di riqualificazione strutturale, impiantistica, funzionale, ad esempio di strutture ospedaliere funzionanti, per i quali i necessari rilievi tecnici per la redazione di un progetto esecutivo comportano interventi che interferiscono pesantemente con l'attività sanitaria.

La nuova legge degli appalti doveva poi, nelle intenzioni, anche semplificare le procedure e rendere meno farraginoso la partecipazione alle gare pubbliche. Il proposito era sicuramente auspicabile anche se poi i risultati finali non sono sempre stati, diciamo così, all'altezza. Un semplice esempio? Per la pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, un aspetto direi marginale e se vogliamo di semplice definizione, in attesa che sia disponibile il portale che dovrà ospitare tutti gli avvisi di gara, ci ritroviamo invece che Sherlock Holmes direbbe: elementare Watson! Le legge prevedeva che dovevano essere emessi decine di Decreti Attuativi della Presidenza del Consiglio, decreti che in massima parte stiamo ancora aspettando.

Un passo avanti, speriamo significativo, è stato fatto qualche settimana fa, finalmente, dopo un anno, con il via libera definitivo del Governo al Decreto Correttivo del Codice Appalti, un provvedimento di 131 articoli (131 articoli, non alcuni) che modifica i 220 del Codice, ad un anno dalla sua entrata in vigore (19 aprile 2016), che raccoglie 502 proposte di modifica pervenute dagli stakeholder, 94 proposte normative trasmesse dalla Cabina di regia e 110 richieste di modifica pervenute da soggetti non invitati formalmente alla consultazione pubblica, ma che hanno comunque inviato i propri contributi. Tra queste modifiche, è stato anche introdotto un periodo transitorio per l'appalto integrato (quello che prevede che anche la progettazione esecutiva faccia parte dell'appalto), che supera la norma del Codice che lo vietava tout court. Il Correttivo introduce un periodo

transitorio in cui l'appalto integrato sarà consentito per gli appalti i cui progetti preliminari o definitivi siano stati già approvati al 19 aprile 2016 e nei casi di urgenza: un anno per capire la questione, questa sì che è innovazione! In questo clima di incertezza, di sfiducia, qualcuno ha pensato bene di approfittarne, cercando di cancellare qualche righetta dall'art. 211, comma 2, del codice degli appalti (il diavolo al solito sta nei dettagli: che saranno mai due righe?). Cosa dice il comma 2?

Chi ha introdotto, nel Decreto Correttivo questa "insignificante" cancellazione sapeva evidentemente molto bene quello che stava facendo: l'obiettivo era quello di depotenziare l'attività di sorveglianza dell'ANAC, togliendole la possibilità di intervenire, in caso di sospetto (vizio di legittimità) che ci sia qualcosa che non va in un appalto, senza attendere l'operato della magistratura ordinaria.

Ritengo pertanto che, se anche l'Amministrazione Pubblica non si mette in "sintonia", la quarta rivoluzione industriale appena partita, avrà da sudare sette camicie, anche se i primi esempi "illuminanti" sono già proprio sotto i nostri occhi e questo ci conforta.

In un articolo del numero precedente della nostra rivista citavo l'esempio del nuovo stabilimento per la produzione di bio-butandiolo realizzato nel basso Polesine, stabilimento che speriamo sia solo il primo di altri che permettano a questa terra di uscire dall'isolamento e dalla marginalità industriale in cui ha versato per molti anni. A questo punto diverranno, grazie anche ad Industry 4.0, superati i famosi versi che vogliono Rovigo incolta e sepolta fra l'Adige e il Po, versi che sono i primi di un sonetto che, per l'esattezza comincia così: "Qui tra l'Adige e il Po giace sepolto, scheletro di città, Rovigo infame".

La tradizione li attribuisce a Dante, il quale li avrebbe scritti nel primo decennio del 1300, dopo che, passando da Rovigo per una ambasciata a Venezia, fra l'Adige e il Po si sarebbe preso la malaria. Non ci sono prove però che il Ghibellino fuggiasco, ammesso e non concesso che sia passato da Rovigo, abbia mai nominato il capoluogo del Polesine, forse anche perché nel 1300, attorno al castello fondato dal vescovo Paolo sì e no che ci fossero dieci misere ed inospitali catapecchie. Recenti ricerche più attendibili attribuiscono invece il sonetto in parola, composto verso il 1726, alla penna di un ignoto poeta di Adria.

Credo che ora si possa sicuramente affermare che 800 anni non sono passati invano!

Un secondo pilastro per la sanità

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale di Federmanager*

Tempi, costi e accessibilità risultano essere le variabili determinanti per definire l'immagine che i cittadini hanno del sistema salute in termini di giustizia. Questi tre aspetti influiscono sulla soddisfazione complessiva che essi esprimono nei confronti sia del sistema pubblico sia di quello privato; una soddisfazione che sfiora appena il livello di sufficienza, con un'elevata criticità manifestata in particolar modo nel Sud Italia e in riferimento al problema delle liste d'attesa. Il giudizio proviene dai cittadini e dai medici intervistati dalla nostra indagine, presentata nell'ambito del convegno che abbiamo organizzato sul tema "la sanità giusta tra pubblico e privato", all'interno del Salone della Giustizia, lo scorso 11 aprile.

Abbiamo scelto difatti di **trasferire il dibattito dal consueto tema della sostenibilità futura del sistema salute a un approfondimento del concetto di giustizia ed equità dello stesso.**

Apprendo i lavori al fianco del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, abbiamo esposto la nostra valutazione degli interventi fatti e di quelli da intraprendere, sottolineando il contributo imprescindibile che può svolgere la Sanità integrativa.

Dalla ricerca commissionata emergono molte informazioni, tra cui il fatto che **il fenomeno dell'evasione fiscale in sanità rappresenta ancora uno degli ostacoli più consistenti per il raggiungimento dell'equità.** La mancata fatturazione indebolisce il sistema soprattutto a danno dell'utenza e ne pregiudica la sostenibilità finanziaria futura. Sappiamo, infatti, che ogni anno, a causa di irragionevoli liste d'attesa, inappropriata e altre inefficienze, **i cittadini pagano circa 35 milioni di euro di spesa sanitaria di tasca propria rivolgendosi al privato.**

A questa ingente somma va aggiunta



una porzione davvero molto consistente di spesa che sfugge al fisco e alla rendicontazione, e che possiamo identificare genericamente come **il sommerso in sanità.**

Relativamente a questo problema, **l'intermediazione della spesa agevolata dalla presenza di forme di assistenza sanitaria integrativa quali fondi, casse e assicurazioni risulta dirimente.** I fondi sanitari integrativi, infatti, rimborsano i costi sostenuti per la prestazione sanitaria solo previa fatturazione, sulla quale esercitano anche un autonomo controllo e verifica. Inoltre, aiutano il contenimento delle tariffe: grazie al numero di iscritti, vantano una capacità negoziale considerevole nei confronti delle strutture sanitarie private, le quali hanno tutto l'interesse ad assicurare le migliori prestazioni ad un prezzo competitivo.

I fondi sanitari aderenti al sistema Federmanager, per storia, numero di persone tutelate e presenza capillare sul territorio delle strutture convenzionate, **rappresentano nel panorama della sanità integrativa un incredibile stru-**

mento di certificazione per le istituzioni pubbliche.

Federmanager è stata una delle prime organizzazioni a sostenere la validità di interventi di welfare integrativo, sia contrattuali sia aziendali, che introducano forme di supporto e di integrazione al sistema sanitario pubblico. **La nostra Commissione Sanità,** avvalendosi del contributo di manager ed esperti del settore, è stata istituita proprio con l'intento di trovare soluzioni innovative capaci di anticipare le sfide che il sistema sanitario italiano dovrà affrontare negli anni a venire.

Ora che il Ministero della Salute è riuscito a centrare il complesso obiettivo dell'aggiornamento dei Lea (livelli essenziali di assistenza), i fondi sanitari integrativi possono fare riferi-

mento a un nuovo perimetro rispetto al quale svolgere la propria funzione complementare. **Non abbiamo difatti bisogno di duplicazioni ma di riuscire a intermediare l'enorme fetta di spesa privata che cittadini sostengono di tasca propria.**

C'è un grande lavoro culturale da fare su questo: nonostante i vantaggi che deriverebbero da un maggior coinvolgimento del "secondo pilastro" nella gestione di dinamiche di spesa, dobbiamo ammettere che nel nostro Paese vi è una scarsa e comunque insufficiente conoscenza di questa realtà.

Lo sforzo di "alfabetizzazione" è assolutamente necessario di fronte all'evidente corrispondenza tra le sacche di inefficienza maggiormente sofferte dai cittadini e le aree di intervento in cui è più apprezzato il contributo della sanità integrativa.

Ancor di più se si ritiene, come noi, che sia giunto il tempo di sostenere un rinnovamento del sistema sanitario attraverso una valorizzazione, culturale e legislativa, del "secondo pilastro".

Gestire, innovare, crescere

di **Mario Cardoni** – *Direttore Generale Federmanager*

La sinergia tra PMI e managerialità rappresenta la chiave di volta attraverso cui il Sistema Paese può non solo reggere l'impatto della rivoluzione in atto, ma anche cavalcarne l'onda per riaffermare l'eccellenza della nostra manifattura.

Questo effetto virtuoso si realizza nel 70% delle PMI che hanno in organico, in media, 4 figure manageriali dedicate ai diversi aspetti della vita d'impresa: dalla gestione alla produzione, i manager sono in grado di garantire alle loro aziende risultati in termini di crescita, sviluppo, organizzazione e fatturato.

Il nostro Paese ha ancora pochi grandi player industriali in grado di guidare la trasformazione dell'industria manifatturiera italiana, ma ha altri punti di forza: dovranno essere le aziende leader di media o medio-grande dimensione, presenti prevalentemente nei distretti industriali, a guidare e coordinare il processo evolutivo delle catene del valore della filiera. **Abbiamo oltre 900 prodotti in cui siamo sul podio a livello mondiale su circa 5.000, e per 235 di questi siamo leader perché sono di qualità ed esprimono la cultura e la storia del nostro Paese.** Ma ampie aree del Paese rischiano di rimanere distanti e progressivamente marginalizzate.

Se ci confrontiamo con la Germania, vantiamo un numero doppio di imprese (3,8 ml v/so 2,1 ml) che danno lavoro a circa 10 milioni in meno di persone (15,2 ml v/so 24,7 ml). Il 94,6% sono aziende micro, con meno di 10 dipendenti. **Questo segmento è il nostro tallone d'Achille e i rischi di impatto sono altissimi, se il processo non viene accompagnato con i modi e i tempi necessari.**

La dimensione delle nostre imprese è diventata ormai una criticità e lo sarà sempre di più in futuro perché incide negativamente su due componenti sempre più strategiche per essere competitivi nell'era della globalizzazione: il tasso degli investimenti in conoscenza (R&S, capitale umano, IT), e la presenza su mercati esteri.

Esiste poi una propensione tutta italiana all'autoimprenditorialità, che deve esse-

re fatta emergere maggiormente e che favorisce la nascita di start up o di imprese innovative attraverso la sintesi tra le due generazioni.

In sostanza, sussiste un "problem setting" da considerare: un Paese in grado di offrire maggiori opportunità ai tanti giovani talenti che oggi scelgono altri Paesi in cui costruire il proprio futuro.

Il capitale umano è la nostra vera forza, l'eccessiva frammentazione del tessuto produttivo è la nostra debolezza e ciò richiede una nostra via per Industria 4.0 che deve saper coniugare il valore della persona, il nostro saper fare, con l'innovazione, ponendo quest'ultima al servizio della prima e non viceversa.

Dobbiamo costruire un modello basato sulla complementarità in cui la diffusione della cultura digitale avviene sia lungo la filiera delle nostre aziende player nazionali o di distretto, sia attraverso la realizzazione di piattaforme di competenze locali adeguate da mettere in connessione tra loro con altre reti cognitive globali.

Tra i 5 pilastri individuati dal Piano Industria 4.0 varato dal Mise (*Governance*, infrastrutture abilitanti, formazione per le competenze digitali, sistema di istruzione e centri di eccellenza di ricerca scientifica e tecnologica e, infine, open innovation per imparare a gestire i dati e a usare *l'Internet of Thing*), il tema centrale è quello della formazione delle competenze.

È di tutta evidenza che bisogna innanzitutto aumentare la consapevolezza degli imprenditori rispetto a questo tema, per consentire successivi investimenti a livello di tecnologie abilitanti e di formazione per management e lavoratori.

È da questa necessità che ha preso spunto l'indagine condotta da G&G Associated per Federmanager che ha voluto analizzare se e in che misura le PMI stiano recependo questo messaggio e in che modo si stiano attrezzando per affrontare il cambiamento attraverso l'innovazione.



Nell'ambito di un campione rappresentativo dell'universo PMI del manifatturiero italiano -al netto delle micro imprese-, 7 aziende su 10 sono a conoscenza di Industria 4.0, con quasi il 90% degli intervistati che dichiara di aver avviato nell'ultimo anno una o più attività per affrontare questo cambiamento.

Si tratta di misure in formazione (82,1%), ricerca (57,9%), assunzione di nuove figure professionali (42,6%) e poi investimenti in infrastrutture di rete (35,3%), comunicazione digitale (31,6%) e in reti di impresa (15,3%).

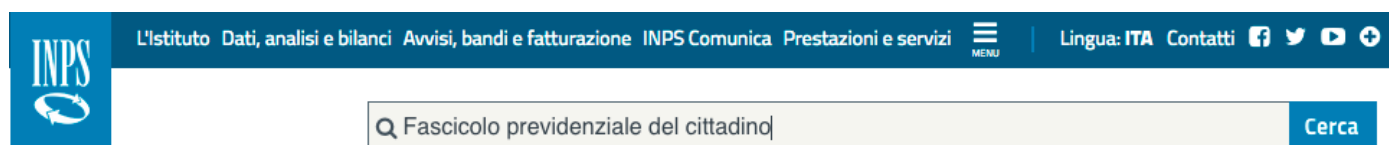
Infine il 65% delle aziende intervistate è consapevole che la sfida dell'innovazione e della competitività su scenari globali si vince con figure manageriali in grado di gestire il cambiamento.

La formazione ritorna ai primi posti quando si parla di interventi da avviare nell'immediato futuro, a prescindere che il focus sia orientato all'innovazione, alla competitività o all'essere 4.0. Stessa chiave di lettura per gli investimenti in ricerca e sviluppo, che vengono prima della formazione se l'obiettivo è rappresentato da competitività e innovazione.

Manager e ricercatori, quindi, si confermano i veri driver del cambiamento. Ricerca e capacità di trasformare l'innovazione che nasce dalla ricerca attraverso una maggiore presenza di competenze manageriali nelle imprese, sono i cardini del modello *Industry 4.0* che dobbiamo adottare e che dovrà estendersi anche al segmento delle imprese più piccole per favorirne una crescita evolutiva ed evitare di gestire una discontinuità *disruptive* da cui se ne salverebbero poche.

NUOVO PORTALE INPS

Abbiamo ricevuto un documento, elaborato dal collega Libero Gagliardo, per facilitare la consultazione del nuovo portale INPS, che volentieri pubblichiamo. Libero Gagliardo, della sede di Massa e Carrara, fa parte del Gruppo Pensionati Federmanager ed è uno dei più attivi e preparati collaboratori che desideriamo ringraziare per questo aiuto.



Autenticazione

PIN SPID CNS

Codice Fiscale

PIN

Per l'accesso ai servizi online è necessario il possesso di un codice PIN rilasciato dall'INPS oppure di una identità SPID o di una Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

[Istruzioni per l'accesso](#)

[Hai smarrito il tuo PIN?](#)

[Richiedi e gestisci il tuo PIN](#)

Entrare nel portale del sito www.inps.it.

Nella finestra rettangolare in alto a destra con la dicitura **Cerchi servizi, prestazioni, informazioni?** scrivere **Fascicolo previdenziale del cittadino** non è necessario cliccare su **Cerca** (può essere sufficiente la prima parola) poiché si apre, automaticamente, sottostante una finestra con 12 icone/finestra dei vari servizi.

Cliccare sull'icona /finestra

Servizio Fascicolo presidenziale del cittadino si apre la finestra con la richiesta del codice fiscale e del **PIN**. Inserirli e quindi cliccare su **Accedi**, si apre la finestra del Fascicolo previdenziale del cittadino con in verticale sulla sinistra il **MENÙ** dell'edizione precedente

➤ Cliccare **Prestazioni** e quindi su **Pagamenti**

per i cedolini della pensione

➤ Cliccare su: **Certificato pensioni - OBIS M**

Per le variazioni della pensione per l'anno

➤ Cliccare su: **Cassetta postale**

Per eventuali comunicazioni dell'Inps

➤ Cliccare su: **Posizione assicurativa** e quindi su **Estratto conto**

per vedere l'“**Estratto conto previdenziale**” con i periodi coperti da contributi ed eventualmente la retribuzione percepita degli anni che sono serviti per il calcolo della pensione

➤ Cliccare su: **Gestione separata**

The screenshot shows the INPS website interface with a search bar containing 'Ricorsi online'. Below the search bar, there is a grid of eight service cards. The first card, 'Servizio Ricorsi Online', is highlighted with a mouse cursor. The other cards include 'Scheda prestazione Gestione dei ricorsi amministrativi in materia di entrate...', 'Scheda prestazione Fondo di garanzia del TFR e di crediti da lavoro', 'Scheda prestazione Fondo d'Integrazione Salariale (FIS)', 'Scheda prestazione ASDI - Assegno Sociale di Disoccupazione per i beneficiari...', 'Scheda prestazione Assegno emergenziale/integrativo per lavoratori licenziati...', 'Scheda prestazione Indennità di disoccupazione erogata in unica soluzione per...', and 'Scheda prestazione Finanziamento dei programmi formativi per lavoratori...'.

The screenshot shows the INPS website interface with a search bar containing 'Certificazione'. Below the search bar, there is a grid of eight service cards. The first card, 'Scheda prestazione Certificazione Unica', is highlighted with a mouse cursor. The other cards include 'Servizio Certificazione del Servizio di Leva', 'Servizio Certificazione Unica 2017 (Consulenti e professionisti)', 'Servizio Certificazione Unica 2017 (Cittadino)', 'Servizio Certificazione Unica (servizio mobile)', 'Servizio Domanda di Prestazioni pensionistiche: Pensione,...', 'Scheda prestazione Premio alla nascita - 800 euro', and 'Scheda prestazione Indennità per permessi fruiti dai lavoratori per assistere...'.

Per coloro che hanno versato contributi con contratti di collaborazione (CO.CO.CO) e visualizzare la situazione dello **Estratto contributivo Gestione Separata,**

per effettuare **Ricorsi online** o **Certificazione UNICA**

procedere con lo stesso sistema utilizzando la finestra

in alto a destra con la dicitura **Cerchi servizi, prestazioni, informazioni?**

E cliccare sull'icona/finestra finestra corrispondente

Servizio

Ricorsi online

e

Servizio

Certificazione Unica 2017 (cittadino)

N.B. Una difficoltà nel trovare quanto desiderato è data dalla eventuale mancanza di conoscenza delle prime parole identificative di quanto cercato, poiché vengono visualizzate immediatamente una dozzina di icone/finestra, se quella cercata non è presente cliccando su “**Tutti i risultati**” si aprono tutte quelle possibilmente inerenti, ma avendo dimensioni maggiori, solo 12 per pagina, quindi la necessità di consultare anche venti/trenta pagine.

CIDA:

“L’offensiva d’autunno” dei manager italiani

di Giorgio Ambrogioni



I manager stanno preparando “l’offensiva di autunno”. Ovvero, fuori dalla metafora marziale, la Cida in rappresentanza di 150mila dirigenti ed alte professionalità, ha deciso di mettere in atto una serie di azioni convergenti e finalizzate ad un tavolo di confronto con il Governo e le istituzioni. Vogliamo cioè contribuire allo sviluppo ed alla crescita del Paese, con un forte contributo da parte della classe dirigente manageriale.

Le iniziative sono molteplici. Punto di forza un documento di politica economica in cui, oltre ad esaminare con criticità l’attuale quadro congiunturale, si avanzano proposte concrete e documentate sulle soluzioni possibili contro sottosviluppo, squilibri macroeconomici ed erosione progressiva del welfare. Gli interventi proposti si concentrano, in particolare, sul fisco attraverso una coraggiosa revisione degli scaglioni Irpef per ridisegnare l’intera curva delle aliquote. Nel documento vi saranno le cifre e i calcoli a supporto di questa riforma fiscale basata sull’attuale paradosso di una pressione fiscale talmente alta da drenare risorse alla produzione e al reddito e da incoraggiare l’evasione. Altro tema portante quello del Sud. Rappresenta

un terzo del territorio nazionale: è sbagliato e controproducente continuare a chiedere a Bruxelles singole deroghe per interventi pubblici. E’ l’intera questione meridionale che va portata in sede di discussione comunitaria con un piano di medio-lungo termine al di fuori delle attuali regole contabili.

E a proposito di Europa, il tema è talmente sentito da farci promotori di un’azione più intensa ed assidua attraverso incontri bilaterali con le organizzazioni manageriali di Francia, Germania, Danimarca, Svezia, ecc. per rilanciare l’azione della CEC, la confederazione europea dei manager. Perno di questo rinnovato sforzo è il “Manifesto dei valori”, un documento programmatico presentato al Cese (Comitato economico sociale europeo) in cui sono espressi visione, ruoli e i valori della dirigenza europea. Da qui parte l’azione della Cida per dare sostanza e forza progettuale alla CEC.

Un confronto, quello con i colleghi d’Oltralpe, dal quale sono già scaturite idee e progetti che riguardano sì i manager, ma che finiscono con il determinare un sostanziale cambio di rotta della vita economica e politica del nostro Paese. E anche questo è un aspetto importante dell’“appuntamento” che chiediamo al Governo in autunno. Stiamo parlando della classe dirigente di un Paese, di come si forma e di come ne vengano selezionati i migliori: un percorso che è nel Dna dei manager ma che può – o forse deve – essere applicato alla politica e ai partiti. Non è un caso che nel curriculum del neopresidente francese Emmanuel Macron vi sia l’Ena, l’alta scuola di formazione dei dirigenti della pubblica amministrazione. Una formazione qualificata, che consente spesso il passaggio dal pubblico al privato. Una formazione, comunque, riconosciuta ed apprezzata dall’establishment ma anche dall’opinione pubblica. E così quando i partiti ed i suoi rappresentanti perdono colpi, la classe dirigente del Paese sa dove guardare. Non si tratta di ‘copiare’



l’Ena, ma di inserire criteri di formazione, di valutazione delle professionalità, delle competenze e di riconoscimento del merito anche per i partiti, in modo da poter selezionare, al meglio, i rappresentanti da far sedere in Parlamento e al Governo.

Cida resta convinta, infatti, che i concetti di rappresentanza e rappresentatività siano vitali per lo sviluppo democratico. La tutela degli interessi si pratica ogni giorno con il dialogo e la mediazione dei conflitti. Un impegno che ci vede interlocutori attenti ed ascoltati dalle istituzioni e che ci rende credibili agli occhi delle categorie dell’alta professionalità. E’ grazie a questo lavoro che abbiamo allargato la nostra base associativa con la recente adesione del Sumai-Assoprof, il sindacato unico di medicina ambulatoriale che rappresenta il 90% dei medici specialisti presenti sul territorio nazionale. E poiché ci sentiamo rappresentativi di ‘tutta’ la dirigenza, è tempo di realizzare una vera osmosi tra dirigenza pubblica e privata. Una reciproca contaminazione in termini di concezione di ruolo e di cultura manageriale. Ecco un altro ‘assist’ che forniremo al Governo: una nuova governance del manager pubblico-privato attraverso una ‘autoriforma’ della Pubblica amministrazione. Un progetto costruito dal basso, condiviso da quelle stesse categorie che poi ne dovranno declinare in pratica le impostazioni. Alla base c’è la volontà di mettersi in gioco, la sfida a farsi misurare sui risultati, ad assumersi le proprie responsabilità rifuggendo da qualsiasi ‘padrinaggio’.

Corollario irrinunciabile di questa nostra battaglia volta a rendere più efficiente il sistema-Paese è quello del superamento del cosiddetto ‘capitalismo familiare’ a vantaggio di una massiccia

apertura delle imprese medie e piccole alle figure manageriali. I dati, anche in questo caso, parlano chiaro. Le aziende che si dotano di manager esterni hanno performance economiche migliori in termini di fatturato (+2,4%) occupati (+2,6%) e produttività del lavoro (+0,9%). Se poi ci si sofferma sulle imprese acquisite dall'estero ad alta managerializzazione, le performance sono ancora migliori. A parte qualche rara eccezione, le imprese a gestione familiare alla seconda, terza generazione vanno fuori dal mercato con crisi occupazionali ed impoverimento del territorio. Da tempo sollecitiamo le forze politiche ad intervenire in tal senso, agevolando l'ingresso dei manager nelle imprese, in particolare in quelle di medie-piccole dimensioni. Le soluzioni praticabili sono più di una (agevolazioni fiscali, banca dati di manager disponibili, sul modello francese, ecc.) ma il problema va affrontato. Il mercato è sempre più globalizzato e competitivo: la sapienza dei nostri nonni e padri che hanno creato il miracolo economico del Dopoguerra va aggiornata e resa più

moderna con innesti di professionalità e competenze che solo adeguate figure manageriali possono, ormai, garantire. Infine, ma non per importanza, c'è un altro legame che il mondo manageriale vuole esaltare e rendere più concreto: quello con la scuola. L'alternanza scuola-lavoro è un progetto al quale crediamo fermamente, è strategico per il Paese e consente di avvicinare i giovani al sistema imprenditoriale. Guai a cadere nella trappola dell'autoreferenzialità: i manager devono essere dei testimoni del lavoro per i giovani, aiutandoli a comprenderne l'essenza formativa, di crescita della personalità e di sfida per le proprie capacità. Un protocollo con il Miur in cui la Cida mette a disposizione, gratuitamente, l'esperienza e la professionalità dei propri manager per introdurre i giovani al lavoro, sancirà questo impegno.

Ci siamo quindi attrezzati con un 'business plan' ambizioso ed articolato per presentare al Governo, alle istituzioni, alla politica, proposte concrete che certamente interessano le categorie che rappresentiamo ma che, grazie al valore

aggiunto delle competenze e delle professionalità in grado di mettere in campo, vanno oltre l'aspetto rivendicativo per porsi come programma di lavoro immediatamente attuabile. Paradossalmente ma non troppo, vista la stagione politica attuale e gli incerti sviluppi del prossimo futuro fra impegni comunitari e scadenze economiche (manovra d'autunno, clausole di salvaguardia, nuovi equilibri in Europa dopo le elezioni in Francia e l'attesa per quelle in Germania) quello che andremo a proporre potrebbe definirsi una sorta di 'programma elettorale' per guidare il Paese fuori dalle secche della stagnazione. Ovviamente i manager stanno al proprio posto e si guardano bene dalla commistione dei ruoli, ma non possiamo più stare a guardare e limitarci a criticare o a voler correggere questa o quella legge. Il tempo per gli interventi tampone, per le 'manovre' è finito. Va preso atto della realtà: siamo di fronte al bivio di un'Europa a due velocità. Sta solo a noi decidere se partecipare, da subito, al gruppo di testa o accontentarsi di fare da gregari.

FEDERMANAGER



perché associarsi

- per l'assistenza contrattuale**
- per la consulenza previdenziale**
- per la consulenza sull'assistenza sanitaria**
- per la ricerca di nuove opportunità di lavoro**
- per le convenzioni sanitarie e commerciali**
- per i programmi di aggiornamento**
- per i programmi di socializzazione**
- per le offerte assicurative**

per un dovere di solidarietà verso i colleghi già iscritti che da anni tutelano gli interessi di tutta la categoria dei dirigenti

un piccolo impegno per un grande risultato

La tutela del dirigente

Soppressione delle funzioni e giustificato motivo oggettivo di licenziamento



di **Pietro Mussato** – Consulente Federmanager FVG

Negli ultimi anni la giurisprudenza della Corte di Cassazione si è espressa attribuendo al datore di lavoro obblighi ben precisi nel caso di licenziamento per giustificato motivo oggettivo.

Quando infatti la decisione di recedere dal rapporto lavorativo risulta determinata da motivi di natura economica, quali ad esempio le esigenze di riorganizzazione dell'impresa, crisi aziendale o casi di soppressione di determinate mansioni per ragioni produttive, grava sul datore di lavoro l'onere di fornire la prova della legittimità di tale licenziamento.

Lo stesso, infatti, sarà tenuto a dimostrare non solo la soppressione del reparto o della posizione lavorativa cui era adibito il dipendente licenziato ma anche l'impossibilità di un suo utile ricollocamento in mansioni equivalenti a quelle espletate e compatibili con la qualifica rivestita (impossibilità del suo c.d. *repechage*) nonché l'assenza di nuove assunzioni di lavoratori addetti a medesime mansioni per un congruo periodo di tempo successivo al licenziamento (cfr. Cass. Civile, sez. lav., n. 121010, 13/06/2016).

Si evidenzia, tuttavia, come tale disciplina non possa essere applicata nel caso di licenziamento dei dirigenti. In queste ipotesi, infatti, l'atto di recesso del datore di lavoro è sottratto ai vincoli sostanziali del giustificato motivo oggettivo (oltre che di quello soggettivo), semplificando così il procedimento di dissoluzione del rapporto lavorativo con la concessione di una più ampia possibilità di cessazione dello stesso ad iniziativa datoriale.

La scelta di attribuire una diversa disciplina al licenziamento del dirigente è dovuta alla peculiarità delle mansioni che lo stesso svolge, che lo differenziano da un comune lavoratore subordinato per la posizione manageriale rivestita e per il carattere strettamente fiduciario del rapporto di lavoro.

Ciò non significa, tuttavia, che il licenziamento del dirigente possa avvenire in maniera del tutto arbitraria. La giurisprudenza di legittimità, infatti, parla di "giustificatazza dal licenziamento", ritenendo legittimo il recesso datoriale solo nel caso in cui lo stesso sia stato esercitato in conformità ai canoni di correttezza e buona fede e sia dipeso da motivazioni coerenti e fondate su ragioni apprezzabili sul piano del diritto, idonee a turbare il rapporto fiduciario esistente con il datore di lavoro nel cui ambito rientra l'ampiezza dei poteri dirigenziali (cfr. Cass. Civile, sez. lav., n. 6110, 17/03/2014; n. 14301, 09/07/2015).

Altrimenti detto, nel caso di soppressione delle funzioni di un dirigente, sebbene non sussista l'obbligo di una verifica analitica delle specifiche condizioni di licenziamento né la prova dell'impossibilità del *repechage* - essendo sufficiente la valutazione globale delle circostanze del recesso - non sarà comunque ammesso il licenziamento del dirigente basato esclusivamente sulla volontà datoriale di escludere il lavoratore dai vertici della struttura o di liberarsi dello stesso, trattandosi di un motivo pretestuoso e del tutto arbitrario.

Il licenziamento individuale del dirigente d'azienda, pertanto, può fondarsi su ragioni oggettive concernenti esigenze di riorganizzazione aziendale, le quali *"non debbono necessariamente coincidere con l'impossibilità della continuazione del rapporto o con una situazione di crisi tale da rendere particolarmente onerosa detta continuazione, dato che il principio di correttezza e buona fede, che costituisce il parametro su cui misurare la legittimità del licenziamento, deve essere coordinato con la libertà di iniziativa economica, garantita dall'art. 41 Cost."* (Cass. Civile, sez. lav., n. 12668, 20/06/2016).

Non mancano però idonei strumenti di tutela a favore del dirigente licenziato. In primo luogo, poiché il licenziamento del dirigente deve essere di certo

considerato di natura disciplinare, con conseguente applicazione delle garanzie dettate dall'art. 7 dello Statuto dei lavoratori circa la contestazione degli addebiti e il diritto di difesa.

Ciò equivale a dire che nel caso di recesso anche il dirigente potrà beneficiare della procedura prevista per il licenziamento disciplinare che richiede: a) la preventiva e tempestiva contestazione del fatto al lavoratore; b) l'attesa di 5 giorni per permettere al lavoratore stesso di esercitare il diritto di difesa e presentare eventuali giustificazioni; c) la successiva comunicazione del licenziamento.

In secondo luogo, valutata positivamente la giustificatazza del licenziamento, il dirigente estromesso potrà comunque beneficiare di una tutela risarcitoria nel caso in cui il datore di lavoro abbia deciso di risolvere il contratto a tempo indeterminato senza darne adeguato preavviso al dirigente (da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 12 mesi a secondo dell'anzianità di servizio maturata). In tali ipotesi, infatti, ai sensi dell'art. 23 CCNL Industria ricade sul datore di lavoro l'obbligo di corrispondere al lavoratore l'indennità di mancato preavviso pari alla retribuzione che lo stesso avrebbe percepito durante il periodo obbligatorio di preavviso stesso.

Nel caso in cui, invece, venga accertata l'insussistenza dei requisiti di giustificatazza del recesso dal rapporto di lavoro, sarà dovuto al dirigente anche il pagamento di un'indennità supplementare, prevista entro limiti minimi e massimi determinati da ciascun CCNL, in aggiunta al trattamento di fine rapporto.

Da ultimo, residua l'ipotesi di tutela reale del dirigente, mediante richiesta di reintegrazione nel posto di lavoro, solo quando il licenziamento si riveli discriminatorio, nullo per violazione di norme imperative o determinato da motivo illecito.

Una scelta di
QUALITÀ

Poliambulatorio **DON BOSCO** Centro Dentistico

Convenzionati
FASI



**DAL 1998 UNO STUDIO ALL'AVANGUARDIA,
CHE FONDE CARATTERE FAMILIARE E TECNOLOGIE AVANZATE**

**PROTESI FISSA SU QUATTRO IMPIANTI
A CARICO IMMEDIATO in 48H**

**FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI E AGEVOLATI
A TASSO ZERO**

Dal 2015 **AMBULATORIO SPECIALISTICO** un team di specialisti al vostro servizio

- ✓ **ODONTOIATRIA** ✓ **PSICOLOGIA** ✓ **PSICOTERAPIA**
- ✓ **NUTRIZIONE, DIETE** ✓ **MEDICINA ESTETICA**
- ✓ **ORTOPEDIA** ✓ **LOGOPEDIA** ✓ **DERMATOLOGIA**

Dir. Sanitario Dott. Michelangelo Merrino
Via Cavour, 65 - Dossobuono di Villafranca (Verona)

tel. 045 986909

www.poliambulatoriodentisticodonbosco.com

f Poliambulatorio e Centro dentistico Don Bosco

FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circonscrizione di Trieste. Circonscrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine
 sito: www.fvg.federmanager.it

TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 – 34133 TRIESTE
 Tel. 040 371090 – Fax 040 634358
 e-mail: adaifvg@tin.it

orario uffici

lunedì, martedì, giovedì e venerdì
 dalle 9:00 alle 12:00

UDINE

Via Tolmezzo 1/1 – 33100 UDINE
 Tel. 0432 478470 – Fax 0432 478759
 e-mail: adaud@tin.it

orario uffici

lunedì 16:30 – 19:00
 martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00 – 12:30

PORDENONE

Via S. Quirino, 37 – 33170 PORDENONE
 Tel. 0434 365213 – Fax 0434 1691102
 e-mail: pordenone@federmanager.it

orario uffici

da lunedì al venerdì 16:00 – 19:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00** – Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 60,00**
 Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstite **euro 60,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Come digitalizzare le nostre aziende

Secondo appuntamento In Friuli Venezia Giulia in pochi mesi con l'argomento che tiene banco da qualche tempo: Industry 4.0 termine utilizzato per indicare la quarta rivoluzione industriale che porterà alla produzione digitale ed interconnessa grazie alle nuove tecnologie.

Dopo il Seminario di Udine, ospiti della Camera di Commercio svoltosi il 21 marzo, la nostra Federazione si è fatta promotrice di un nuovo incontro al Polo Tecnologico "Andrea Galvani" di Pordenone con il focus su "cosa fare per digitalizzare le nostre Imprese?".

In una sala gremita con oltre 80 partecipanti, oltre a quelli collegati in streaming, dopo i saluti del Segretario generale CIDA Fvg, Marurizio Bressani, il seminario è entrato nel vivo sviscerando tre importanti argomenti: 1) **Dove sono le imprese nel percorso digitale**: Franco Scolari Direttore del Polo Tecnologico ha evidenziato che questa quarta rivoluzione avrà un'accelerazione esponenziale, durerà poco perché costa poco per cui le imprese devono solcare l'onda altrimenti saranno out; quindi è strategico per loro capire dove sono e dove devono andare. Per fare ciò il Polo Tecnologico mette a disposizione un "tool" per indicare la rotta da seguire: questo tool si chiama "Digital compass" ed è una bussola a 18 assi che analizza i punti di forza e di debolezza attraverso i quali ottenere suggerimenti. Scolari, associato Federmanager, ha insinuato un dubbio: la tecnologia c'è ma con le Risorse umane l'impresa è pronta? Un recupero di competitività sicuramente potrà esserci, ma il lavoro non sarà più lo stesso.

Attraverso le testimonianze di successo con Marco Palazzetti direttore tecnico della Palazzetti SpA e Massimo Santin presidente di Tempetive Srl è chiaro che il consumatore

interferisce nel prodotto perché i Big Data, (cioè correlare le informazioni con altre informazioni), ad esempio sui comportamenti e sul cliente, permetteranno di andare incontro alle nuove esigenze del mercato.

È stata sottolineata l'importanza di conoscere l'ampio argomento della digitalizzazione, delle tecnologie abilitanti che porteranno ad un'evoluzione dell'azienda stessa sfruttando l'opportunità degli strumenti messi a disposizione e che non necessariamente dovrà essere una "star up".

Sempre più nuove tecnologie permetteranno di ridurre la distanza dal cliente, capire come il prodotto è usato, disegnare nuovi prodotti, ridisegnare il servizio post vendita, ripensare al modello di business. Sarà una sfida importantissima perché cambia il business.

2) Daniele Damele, presidente Federmanager FVG, ha illustrato la Legge su **Incentivi e Agevolazioni** che mette a disposizione una serie di risorse atte alla spinta verso la digitalizzazione delle imprese. Damele ha sottolineato che ora i soldi ci sono, basta riuscire a realizzare i progetti/programmi atti ad accedere ai contributi stessi, si aprono opportunità di nuove occupazioni per i manager ed anche per i non manager e al reinserimento nel mercato del lavoro di manager in transizione.

3) Attraverso la voce di Andrea Fornasier dell'Area Sviluppo Impresa Unindustria di Pordenone la platea è stata informata su dove le imprese possono trovare supporto per avviare e sostenere questo percorso. Nella nostra area sono nati dei Centri di competenza, scuole di formazione esperenziale e Digital Innovation Hub con l'intento di essere a fianco delle imprese nella trasformazione digitale. UPImpresa, rappresentata da Marino Poddighe, mette



a disposizione, invece, competenze e nuove managerialità per supportare le Imprese e soprattutto le PMI sul cambiamento del modello di business che dovranno affrontare e gestire. Andrea Cappellaro Capo Area Territoriale della BCC Pordenonese si è soffermato, quindi, sul fatto che questo è il momento più favorevole per accedere al credito dato i bassi tassi di interesse unito al fatto che proprio l'istituto di Credito pordenonese mette a disposizione un nuovo plafond di 560 M€ per stimolare l'investimento alla digitalizzazione.

Ha chiuso il seminario il nostro collega, associato Federmanager e docente universitario, Giampaolo Centrone, che con un'ampia panoramica ha riassunto le caratteristiche principali del concetto di Industry 4.0 evidenziando un importante aspetto quale l'inevitabile cambiamento del mercato del lavoro dove si modificheranno le mansioni e l'istruzione del lavoratore sia esso operaio, impiegato, tecnico o dirigente. Ne è un esempio la "Seniority" valore riscoperto proprio in questo periodo da affiancare ai giovani e al lavoro del futuro.

Silva Di Narda
 Consigliere direttivo Federmanager FVG

Azimut: quali i migliori investimenti per il futuro

I tassi (giustificati anche dall'effetto deflattivo della globalizzazione) ed il basso costo dell'indebitamento hanno incoraggiato in questi anni le imprese a riacquistare le proprie azioni ed acquistare azioni di società terze piuttosto che investire nella capacità produttiva delle proprie imprese. Le politiche miranti ad invertire la globalizzazione non farebbero che portare ad una diminuzione dei redditi reali perché i prodotti diventerebbero più cari. Il mercato sta quindi ipotizzando uno scenario di possibile ritorno dell'inflazione e spinge per dei rendimenti più ripide. In caso di aumento dei tassi, la liquidità potrebbe essere nuovamente impiegata per accrescere produttività e capacità future da parte delle imprese, in un virtuoso circolo di investimenti, maggior occupazione e maggiori consumi. Questo almeno in teoria perché una delle maggiori sfide del 21° secolo sarà proprio quella di trovare un equilibrio fra innovazione tecnologica volta ad aumentare la produttività delle imprese con il mantenimento del lavoro dell'essere umano. Per ora il rialzo dell'inflazione si basa più sul rialzo delle materie prime ed in particolare del petrolio che su di un



AZIMUT
CAPITAL MANAGEMENT

aumento della domanda. Il processo di reflazione sarebbe certamente più solido quando potrà contare su un aumento dei salari più consistente di quanto sia avvenuto sinora.

Le attese di ulteriore aumento dell'inflazione futura sono invece da attribuirsi, per ora, alla promessa politica di Trump per investimenti in infrastrutture e politiche protezionistiche. E' indubbio però che se il Presidente americano passerà dalle parole ai fatti e se sarà seguito da un maggior dinamismo fiscale richiesto a gran voce dalla BCE (e non solo) ai governi della zona Euro, la liquidità comincerà a scarseggiare sul mercato per effetto delle politiche più restrittive. Questo processo è già iniziato negli Stati Uniti per mano della Fed ma prenderà piede (probabilmente nel 2018) anche in Europa.

L'economia globale dovrà affrontare alcune difficili transizioni: il passaggio dalla politica

monetaria alla politica fiscale, quella ipotizzata da globalizzazione a de-globalizzazione e sull'influenza che potrà avere la Cina sulla domanda aggregata, frutto non più di una domanda pubblica ma di domanda privata. Sono però tutti processi di medio e lungo termine. Gli eventi dello scorso anno insegnano di quanto sia però scarsa la visibilità predittiva del futuro. Quindi l'anno appena iniziato potrà rivelarsi sotto diverse forme. Ciò detto il 2017 è iniziato evidenziando buoni dati macroeconomici e di fiducia, questa volta non solo negli Stati Uniti ma anche in Europa e nel resto del mondo, facendo intravedere una ripresa sincrona delle economie che hanno alimentato le aspettative per un rialzo dell'inflazione e, di conseguenza, dei tassi d'interesse. Se, come detto in precedenza, le politiche economiche promesse da Trump diventeranno realtà e se anche l'Europa implementerà maggiori stimoli fiscali, saranno da preferire gli asset reali ed in finanza i titoli più vicini all'economia reale sono proprio le azioni.

Alfonso De Rosa
Azimut FVG

Onore ai colleghi insigniti della "Stella al Merito del Lavoro" 2017

Come ogni anno, il 1° maggio, viene celebrata la festa dei lavoratori ed è l'occasione per consegnare le "stelle al merito del Lavoro" a coloro che abbiamo svolto con dedizione il proprio impegno professionale dando esempio ai giovani, che hanno iniziato o iniziano la loro attività. La designazione viene fatta da un'apposita commissione che approfondisce i vari curricula dove vengono evidenziati i meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale di ciascuno dei candidati di imprese pubbliche e private. La cerimonia più importante si svolge al Quirinale.

Nel Friuli Venezia Giulia si svolge a Trieste nel Salone d'Onore del Palazzo della Prefettura in Piazza dell'Unità d'Italia.

A consegnare le Stelle al Merito è stata la rappresentante del Governo, Annapaola Porzio, unitamente a vari esponenti delle Istituzioni. Quest'anno particolarmente significativa la presenza del Vice Presidente Regionale e Assessore alle Attività Produttive, Sergio Bolzonello, che ha voluto sottolineare il grande impegno civile dimostrato da tutti i premiati: "Voi avete onorato il nostro Paese dando dignità al Lavoro e meritando la stima e la riconoscenza di quanti hanno potuto collaborare con voi. Siete stati eccellenti cittadini e avete svolto un encomiabile compito in ambito sociale." Quest'anno



i premiati sono stati ventitré, tra i quali tre sono i colleghi iscritti a Federmanager FVG, un altro è invece iscritto a Federmanager Vicenza. Ascoltando i curricula letti con attenzione dalla presentatrice tutti meritano, al di là delle più vive congratulazioni, un breve spazio per evidenziare i meriti acquisiti.

Roberto Badiali dirigente pensionato. Laureato in ingegneria meccanica all'Università di Pisa ha svolto la propria attività alla Savio Macchine Tessili di Pordenone ricoprendo incarichi sempre più prestigiosi fino a diventare Direttore della Ricerca e Sviluppo della Società che è presente con i propri prodotti sui più importanti mercati internazionali. L'ingegner Badiali è stato artefice del successo aziendale, preparato brevetti e marchi di prestigio e meritando riconosci-

menti internazionali.

Giovanni Delise, architetto dirigente in servizio alla Fincantieri. Ha operato con compiti di responsabilità nella direzione progettuale da oltre trentacinque anni, settore questo di rilevanza internazionale e fondamentale per la società. Per la grande esperienza acquisita è diventato un punto di riferimento nelle azioni di sviluppo e consolidamento del know-how tecnico aziendale in materia di sicurezza delle navi.

Mauro del Savio, laureato in Scienze ha completato ulteriori studi con un Master all'Università Bocconi di

Milano. Assunto alla Zanussi Elettrodomestici ha occupato importanti incarichi in questa Società che, poi, nel tempo ha acquisito vari marchi del settore fino a confluire nell'Elettrolux, azienda tra le più affermate nella ricerca e produzione degli elettrodomestici. Ha svolto compiti di rilievo nel marketing e nella direzione commerciale operando a diretto contatto con i vertici aziendali. E' ancora in servizio. A conclusione un forte applauso a Roberto Schiavon, nostro collega di Federmanager Vicenza, impiegato alla Vimar di Marostica, che ha ritirato a Trieste il meritato riconoscimento.

Franco Frezza,
consigliere direttivo Federmanager FVG

Convenzioni ed Accordi sottoscritti da Federmanager FVG

Allo scopo di offrire ai propri Associati servizi sempre più utili ed interessanti e per essere sempre più attrattivi in ottica di proselitismo, Federmanager Friuli Venezia Giulia ha sottoscritto nei recenti mesi le seguenti convenzioni ed accordi:

1. Convenzione per la fornitura del Servizio di Supporto alla Ricollocazione Professionale con INTOO. Tale società è leader nei servizi di outplacement in Italia ed è autorizzata dal Ministero del Lavoro a fornire servizi di outplacement a dirigenti e quadri associati che hanno perso il posto di lavoro, in relazione ad accordi specifici tra le sedi territoriali di Federmanager e di Confindustria (accordi già completati o in corso di completamento in FVG). Il programma di ricollocazione si basa su quattro fasi complementari, personalizzate sugli obiettivi specifici della persona: dal bilancio delle competenze alla definizione del progetto professionale realizzabile, dalla attività di ricerca di nuove opportunità professionali alla fase finale di inserimento nella nuova attività con successivo monitoraggio.
2. Convenzione con avv. Pietro Mussato per la fornitura di servizi di assistenza legale in diversi settori, con particolare rilevanza alle aree di diritto civile, amministrativo e del lavoro. La consulenza convenzionata, dopo un primo incontro gratuito, verrà offerta a tariffe di favore



agli Associati, in relazione al valore della causa e della rilevanza della stessa.

3. Convenzione con il CAF CNA Trieste e CNA FVG per assistenza Fiscale in genere e in particolare per la presentazione della Dichiarazione dei redditi attraverso modello 730 o modello Unico. Tale servizio dedicato agli Associati Federmanager FVG è stato esteso, in ottica di proselitismo e a seguito di interesse da parte Fincantieri Spa, a tutti i dirigenti e quadri Fincantieri alle stesse tariffe convenzionate.
4. Lettera di Impegno con Azimut C.M. Spa per Servizio Analisi Patrimonio e nuovi Investimenti Finanziari. A seguito di tale accordo gli Associati usufruiranno di condizioni esclusive attraverso una ana-

lisi gratuita del proprio patrimonio e "real estate" e potendo sottoscrivere fondi ed altri investimenti finanziari Azimut in esenzione totale delle commissioni di sottoscrizione ed intermediazione nonché polizze vita in esenzione delle commissioni di ingresso.

Quanto sopra rappresenta una prima fase di convenzioni, con cui si è voluto dare priorità alle aree che sembravano più innovative e di maggiore rilevanza per gli Associati. Ma oltre alle aree di supporto alla ricollocazione professionale per i dirigenti in transizione e di assistenza legale, fiscale e finanziaria, la analisi di possibili accordi proseguirà nella fase successiva in relazione all'esperienza pregressa di utilizzo delle convenzioni sottoscritte e monitorando l'interesse per le convenzioni in essere. Si analizzerà soprattutto la opportunità a sottoscrivere convenzioni nelle aree del welfare (studi medici, farmacie e case di riposo da una parte ed attività di tempo libero, come centri sportivi ed agenzie di viaggio dall'altra parte), dando minore importanza alle tradizionali convenzioni con negozi e centri commerciali le cui proposte sul mercato offrono comunque una notevole possibilità di scelta per gli Associati, a prescindere da ogni convenzione.

Giorgio Bacicchi
Vicepresidente Federmanager FVG

Mercato del lavoro difficile. Mercato del lavoro che cambia

Mercato del lavoro difficile? Mercato del lavoro che cambia? Si parla tanto di crisi economica e di settore e, di conseguenza, si parla di contrazione in diversi ambiti lavorativi: anche il mercato dei manager non è rimasto esente da questo coinvolgimento, vista la sempre maggiore riduzione di tali figure, a livello regionale e nazionale.

In tale contesto si inserisce un mercato del lavoro che richiede nuove figure professionali quali il manager "Industry 4.0", il temporary manager, l'innovation manager, l'export manager ed il manager di rete; tutte posizioni in grado di attrarre mercato, favorire occupazione e permettere la crescita.

Tenendo inoltre conto delle difficoltà dei colleghi in transizione occupazionale, Federmanager Friuli Venezia Giulia ha intensificato i rapporti con le varie sedi di Confindustria e la Regione FVG con l'obiettivo di favorire l'inserimento sul mercato di profili professionali qualificati, che potrebbero contribuire alla crescita manageriale delle imprese, anche di piccole e medie dimensioni. In tal senso è stato siglato un accordo in data 02/12/16 tra Federmanager FVG e Confindustria Udine. In quella occasione è stato inoltre siglato un accordo con la società INTOO relativo alla fornitura del servizio di supporto alla ricollocazione professionale dei dirigenti in transizione. Successivamente, in occasione dell'assemblea annuale di Federmanager FVG tenu-

tasi lo scorso 8 aprile, analogo accordo è stato rinnovato con Unindustria Pordenone ed inoltre è stato sottoscritto con la Regione FVG un protocollo di intesa per la promozione di iniziative volte a incentivare la competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano.

A breve si conta di sottoscrivere anche con Confindustria Venezia Giulia un accordo simile a quelli sottoscritti con Confindustria Udine e Unindustria Pordenone.

Gli accordi ed i protocolli d'intesa stretti con Confindustria e Regione Friuli Venezia Giulia hanno una direzione chiara e precisa, ovvero quella di capire al meglio i cambiamenti della situazione economica e delle esigenze aziendali e, tramite un incrocio di esigenze ed informazioni, riuscire ad attuare azioni virtuose che possano concorrere alla valorizzazione del capitale umano, all'occupabilità di persone con alto livello di competenze ed allo sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese di carattere innovativo.

Federmanager agisce in un ruolo intermedio tra la Regione e Confindustria, ricavando utili informazioni per capire il fabbisogno delle imprese e cercando al contempo di garantire l'occupazione delle figure manageriali, adoperandosi per sfruttare poi le competenze dei manager "senior" per formare quelli che saranno i manager del domani, coloro che saranno investiti



della responsabilità di condurre le aziende innovative all'interno delle nuove sfide che il mercato del lavoro proporrà loro. Incrocio fra domanda ed offerta, individuazione di buone prassi e stretti rapporti con Confindustria e Regione Friuli Venezia Giulia sono, quindi, i passi avanti verso il futuro che Federmanager vuole fare, per poter garantire una competitività produttiva di alto livello, una crescita occupazionale e lo sviluppo delle competenze, rimanendo sempre sensibile ai cambiamenti della situazione economica, alle esigenze aziendali ed a quelle dei propri iscritti.

Edo Tagliapietra
Segretario generale Federmanager FVG

**FEDERMANAGER
PADOVA&ROVIGO**Associazione Dirigenti Industriali
delle Provincie di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 - 35137 PADOVA

Tel. 049665510

e-mail: padova@federmanager.itsito: www.federmanager.it/associazioni/padova-e-rovigo**orario uffici**

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30

lunedì e mercoledì dalle 15:30 alle 18:00

QUOTE ASSOCIATIVEDirigenti in servizio o in attesa di nuova occupazione euro **euro 240,00** – Dirigenti pensionati non più in attività di servizio **euro 120,00** – Dirigenti pensionati ante 01/01/1988 **euro 110,00** – Quadri Apicali (con contratto Confindustria) **euro 126,00** – Quadri Superiori (con contratto Confapi) **euro 192,00*****Dal 1° Gennaio 2017 non è più attiva la tutela legale**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato;
- bonifico su Banca Fineco: **IBAN IT18 R 03015 03200 000003120496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria.

Orari di ufficio per il periodo estivo

Dal 15 giugno al 31 luglio gli uffici saranno aperti solo al mattino: dalle 9:00 alle 12:30

**Dal 31 luglio al 1 settembre chiuso per ferie.
Gli uffici riapriranno lunedì 4 settembre.****Alcuni momenti dell'Assemblea****La location****Gli ospiti****... e i soci****Visita Erbario Orto botanico****Sabato 13 maggio 2017**

È decisamente riduttivo e di conseguenza impossibile trasferire a parole le emozioni provate nel corso della nostra visita all'Erbario, resa completa dalle spiegazioni del Conservatore del Museo botanico dott.ssa Rossella Marcucci. Abbiamo avuto la straordinaria possibilità di venire a contatto con una stupefacente collezione di campioni di piante, funghi, alghe, licheni, galle, semi, legni e frutti, risalenti ad un periodo che va dalla fine del '700 ad oggi.

A questo proposito si può prendere visione di un bel video di presentazione dell'Erbario, realizzato recentemente dall'Università: www.musei.unipd.it/botanico/video.html

Ci uniamo agli entusiastici complimenti e ringraziamenti, rivolti dai partecipanti alla Signora Paola Depase, per avere ideato e reso possibile questa straordinaria visita.

**Assistenza fiscale 2017**

La nostra Associazione, anche quest'anno, mette a disposizione i propri uffici per il servizio di **assistenza fiscale** ai propri iscritti e curerà la raccolta dei relativi atti e documenti necessari per la compilazione del **mod. 730**.

Chi intende avvalersi dell'assistenza fiscale (con il visto di conformità) può rivolgersi previo appuntamento (049 665510), alla sede dell'Associazione, dal 20 aprile al 15 giugno. Per il servizio citato è stato convenuto che si applicheranno agli associati le seguenti tariffe:

- **Controllo euro 30,00** (euro 60,00 se congiunta)
- **Assistenza euro 65,00** (euro 130,00 se congiunta)
- **Assistenza modelli complessi euro 75,00** (euro 150,00 se congiunta)
- **Rifacimento euro 30,00**

Si ricorda quanto segue:

- 1) Dovrà essere rilasciata preventivamente presso l'Associazione la **DELEGA** per la compilazione (per le dichiarazioni congiunte: 1 per il dichiarante ed 1 per il coniuge) con allegato il DOCUMENTO D'IDENTITÀ e copia del modello 730/3 delle precedenti dichiarazioni (2015 e 2016) di ciascuno. Per coloro che l'anno precedente (2016 per i redditi 2015) abbiano presentato la dichiarazione presso la nostra sede, il cui documento di identità non sia scaduto, non è necessario rilasciare delega. Il modello di delega potrà essere ritirato presso la nostra segreteria.
- 2) Al momento della compilazione sarà necessario esibire la fotocopia di tutta la documentazione che verrà presentata su fogli **formato A4 e non fronte/retro**.

Avviso**NUOVO INDIRIZZO
POSTA ELETTRONICA**

Si comunica che l'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione (adaipd@tin.it) **viene sostituito** dal nuovo:

padova@federmanager.it

FEDERMANAGER TREVISO&BELLUNO

Associazione Dirigenti Industriali delle Provincie di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B – 31100 TREVISO

Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486

e-mail: info@federmanager.tvsito: www.trevisobelluno.federmanager.it**orario uffici**

dal lunedì al venerdì 9:30/12:30

lunedì pomeriggio su appuntamento

TESSERAMENTO

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

Centromarca Banca di Treviso

IBAN: IT62E 08749 12002 0170 0150 7076**Date servizio FASI a Belluno**

Vi informiamo che il nostro consulente Fasi, il Sig. Maschio Paolo, riceverà su appuntamento a Belluno al terzo piano di Palazzo Reviviscar di Confindustria Belluno Dolomiti in Via San Lucano, 15 nei seguenti giorni:

Giovedì 25 maggio**Giovedì 15 giugno****Giovedì 13 luglio**

Ricordiamo che il Sig. Maschio riceverà solo in caso di richiesta di incontro, per cui Vi preghiamo di prendere appuntamento chiamando la Segreteria allo 0422 541378.

Cena donne dirigenti

Si è svolta giovedì 4 maggio la cena tra le donne dirigenti presso la trattoria San Tomaso a Treviso. In un'atmosfera molto rilassata e piacevole, è intervenuta anche il sindaco di Casier, la Signora Giuriati Miriam, sull'impegno delle donne nell'amministrazione del territorio e nelle attività sociali a favore della collettività.

**Incontro giovani manager under 43**

Sull'onda positiva del nuovo Coordinamento Giovani Dirigenti Nazionale, anche a Treviso / Belluno si pongono le basi per la formazione del Gruppo Giovani Dirigenti. L'otto maggio scorso presso la sede in Viale della Repubblica si è riunito un nutrito gruppo di dirigenti Under 43. Svolgono quasi tutti Professioni diverse, su diverse aziende; l'unico fattore comune è l'essere o essere stato dirigente di aziende industriali con età inferiore a 43 anni. La risposta dei manager è positiva: alla prima chiamata di 12 dirigenti su 53 hanno dimostrato interesse alla partecipazione pro attiva. I principali argomenti affrontati durante l'incontro sono stati: la costruzione di una rete tra dirigenti iscritti in federmanager, lo studio / analisi di nuovi corsi di formazione, l'organizzazione di nuove visite in azienda, lo studio di eventi di solidarietà in aiuto al 'sociale', il FASI, il Previdai, Assidai.

Fondazione IDI

Anche per quest'anno abbiamo organizzato in collaborazione con la Fondazione IDI dei corsi per i nostri associati.

Il primo corso di formazione dal titolo **"CHANGE MANAGEMENT, cambiare è difficile! Non cambiare è pericoloso"** si terrà **venerdì 16 giugno 2017** dalle ore 9:30 presso NICE S.p.A. a Oderzo. Gli obiettivi del corso sono acquisire un metodo efficace per superare le proprie "paralisi" nel lavoro e nella vita, imparare a creare nuove soluzioni a nuovi problemi e infine capire perché poniamo resistenze al cambiamento e quali sono le azioni che consentono di superarle. Per i nostri associati, da quest'anno, è prevista una tariffa agevolata.

Per chi desiderasse ulteriori informazioni e dettagli della proposta, contattare la Segreteria.

FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali
di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 – 30174 MESTRE VENEZIA

Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328

e-mail: fndaive@tin.it

sito: www.venezia.federmanager.it

orario uffici

lunedì e giovedì 15:30/19:30

martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 240,00**

Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 130,00**

Quadri superiori **euro 180,00**

Quadri apicali **euro 130,00**

È possibile effettuare il versamento
con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Intesa Sanpaolo: **IT77 F 03069 02117 074000445750**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

Visita al Politecnico Calzaturiero di Capriccio di Vigonza (PD)

Il gruppo "Imprenditori e Dirigenti Seniores di Confindustria Venezia", composto per l'occasione da 29 soci - comprese alcune gentili consorti - ha effettuato nella mattinata del 23 marzo scorso una visita al Politecnico Calzaturiero, a Capriccio di Vigonza (PD), sulla storica Riviera del Brenta, la strada che congiunge Padova a Venezia. La collocazione di questo Istituto non è, infatti, casuale, bensì nel cuore di un importante distretto calzaturiero, orgoglio del made in Italy nel settore fashion, con 520 imprese operanti, tra calzaturifici ed indotto, più di 10.000 occupati, una produzione annua di 20 milioni di paia di scarpe, prevalentemente da donna e tutte di "fascia alta", ed un export superiore al 90%. Questo distretto può essere considerato una diretta "discendenza" dell'arte dei calegheri, la cui Confraternita è documentata a Venezia sin dal 1268, e ben testimoniata tuttora da alcune vestigia (basti pensare - ma non solo - alla nota "scuola dei calegheri" di S. Tomà). Quest'arte si è progressivamente espansa lungo la Riviera del Brenta (dove i patrizi veneziani facevano la "villeggiatura"), affermandosi e sviluppandosi, sino al processo di industrializzazione tra il 1800 ed il 1900 e sino alla realtà odierna.

In questo contesto nasce nel 1923, a Stra, la "Scuola di Disegno per Arti e Mestieri" specializzata nella formazione di designer, modellisti e tecnici della calzatura, scuola da cui deriva direttamente, dal 2001, l'attuale "Politecnico". Nella sua visita il gruppo seniores è stato accolto ed accompagnato dal dr. Stefano Miotto, A.D. del Politecnico,

dalla dr.ssa Claudia Simionato di ACRIB, e dalla dr.ssa Laura Baldon. Il Politecnico calzaturiero è la struttura di formazione, trasferimento tecnologico e servizi del distretto calzaturiero della Riviera del Brenta: lo strettissimo legame con le aziende del distretto, l'utilizzo di esperti e docenti provenienti da aziende leader mondiali, la rete internazionale di scuole e centri di ricerca rendono il Politecnico un fondamentale motore di sviluppo del distretto: il 95% dei lavoratori del distretto si forma presso questa scuola. Oggi l'attività dell'istituto è articolata in tre principali aree funzionali: Formazione - tra cui la "Scuola Design e Tecnici della Calzatura e della Pelletteria" articolata in 3 anni di studi; Ricerca e trasferimento tecnologico; Servizi alle imprese - tra cui il controllo qualità dei materiali attraverso il laboratorio attivo dal 2015.

Dopo il pranzo consumato presso il ristorante "Villa Ducale" a Dolo, il gruppo ha continuato la sua full immersion nella calzatura, visitando il Museo della Calzatura di Villa Foscarini Rossi a Strà. Qui è stato accolto ed accompagnato dall'imprenditore Luigino Rossi, patron della casa e dalla dr.ssa Federica Rossi. Il Museo raccoglie oltre 1.500 modelli di calzature femminili prodotte dall'azienda Rossimoda dal 1947 ai giorni nostri, frutto delle sue collaborazioni con gli stilisti più prestigiosi del panorama internazionale. Altrettanto interessante la visita alla villa (già appartenuta alla famiglia Foscarini) ed alla Foresteria, col suo salone del '600 affrescato ad opera di Pietro Liberi e Domenico De Bruni.



Orario estivo e chiusura per ferie

Nel mese di luglio, come tutti gli anni, l'ufficio di segreteria di Federmanager Venezia rimarrà chiuso al lunedì ed al giovedì, mentre osserverà il normale orario di apertura al martedì, mercoledì e venerdì.

Gli uffici resteranno invece chiusi per ferie nel periodo che va da martedì 1 agosto a venerdì 1 settembre compresi: la riapertura avverrà lunedì 4 settembre con orario normale. Invitiamo gli associati ed i lettori a prenderne buona nota fin da subito.



Assemblea annuale dei Soci 2017

quando questo numero della rivista viene rilasciato alle stampe si è da poco conclusa l'assemblea annuale ordinaria dei soci di Federmanager Venezia. Rinviando la pubblicazione dettagliata dell'evento al prossimo numero, che risulta riservato alla descrizione delle assemblee di tutte le associazioni consorelle oltre che della nostra.



La Mail accorcia le distanze

Ricordatevi di segnalare alla nostra Segreteria tutte le modifiche apportate al Vostro indirizzo di posta elettronica. Superfluo dire altro sull'interesse e la convenienza di essere nella "mailing list" dell'Associazione per ricevere ed inviare informazioni tempestive, aggiornate ed efficaci.



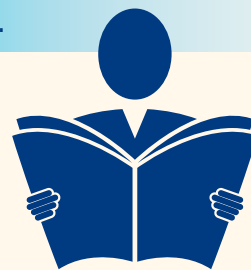
Stella Veneziana al Merito del Lavoro

Il giorno 1° maggio 2017 è stata conferita al nostro associato **Angelo Mason**, con Decreto del Presidente della Repubblica, l'ambito "Stella al Merito del Lavoro" che comporta per chi la riceve il titolo di "Maestro del Lavoro". Questa decorazione viene assegnata, dopo un approfondito esame del curriculum, a cittadini italiani che abbiano ininterrottamente prestato la loro opera per un periodo di almeno 25 anni e che si siano distinti per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale. Federmanager Venezia, nell'esprimere la propria soddisfazione, porge al collega le più sentite congratulazioni per l'importante riconoscimento e vivissimi auguri.



Rivista sì...no...forse...

Ricordiamo ai nostri soci che, per chi lo desidera, questa rivista può essere ricevuta e letta, anziché in forma cartacea, in semplice formato digitale PDF. È sufficiente farne richiesta alla nostra Segreteria e segnalare esplicitamente la scelta effettuata. A puro titolo di curiosità, la voce di spesa relativa alla rivista si colloca al terzo posto nel bilancio delle uscite della Associazione, dopo il costo del personale e quello dell'affitto degli uffici.



Nuove APP Federmanager e Fasi

Anche l'universo Federmanager e Fasi è a portata di click smartphone. Si può accedere alle nuove App ("FM Connect" e "Fasi", sviluppate sia per sistema Android che per iOS) con le stesse modalità e credenziali delle applicazioni sviluppate su personal computer, ottenendo praticamente tutte le informazioni equivalenti e potendo accedere alla propria area riservata in ambedue le applicazioni in maniera semplice e sicura. Nell'ambito del Fasi, è possibile fotografare la documentazione con il cellulare per poi inviare e gestire direttamente da smartphone le pratiche personali. È anche possibile raggiungere direttamente le strutture convenzionate più vicine ed avere tutte le informazioni relative.



Rinnovo iscrizione per il 2017

Vi ricordiamo che le entrate della nostra Associazione sono dovute quasi esclusivamente alle quote di iscrizione degli associati e proprio per questa ragione Vi invitiamo ad un tempestivo rinnovo. La data di scadenza per un rinnovo puntuale era il 31 marzo e quindi è già scaduta da tempo. Affrettatevi dunque a pagare la quota il più presto possibile, senza attendere l'antipatico invio di solleciti. Per gli importi e le modalità dei pagamenti vedere il frontespizio della pagina di Venezia.



FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali
di Verona

Via Berni, 9 – 37122 VERONA
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775
e-mail: info@federmanagervr.it
sito: www.verona.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:00/13:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 114,00** – Dirigenti in attesa
di nuova occupazione **euro 150,00** – Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare il
requisito) **euro 112,00** – Coniuge superstite **euro 100,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona: **IT97N 05034 11734 0000 0000 3930**
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria
- con carta di credito attraverso il nostro sito

Assemblea dei soci 2017

L'Assemblea Annuale dei Soci di Federmanager Verona, che prevede anche l'intervento del Presidente nazionale Stefano Cuzzilla, si è svolta venerdì 19 maggio dalle ore 16:30 nel Salone degli Accademici presso Palazzo Erbsti sede dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, il cuore del sapere della città che custodisce un grande tesoro di cultura non a tutti noto. Manoscritti

di grandi personaggi veronesi e internazionali, enciclopedie e testi rarissimi, cimeli che testimoniano importanti momenti storici della città, sono stati oggetto della **visita guidata** che il **Segretario dell'Accademia, dott. Vasco Senatore Gondola**, ha offerto agli ospiti che hanno accompagnato i Soci impegnati nei lavori dell'assemblea che si è svolta con questo programma.

16:30 Registrazione presenti

16:45 **Parte privata** - Relazione del Presidente di Federmanager Verona Gianfranco Cicolin con presentazione e approvazione del bilancio consuntivo 2016 e previsionale 2017.

17:30 **Parte pubblica** - IL MANAGER 4.0 = FUTURO PROSSIMO

Interverranno: **Stefano Cuzzilla**, Presidente Nazionale di Federmanager - **Silvia Nicolis**, Imprenditrice e Presidente del Museo Nicolis di Villafranca - **Giancarlo Perbellini**, Chef e Imprenditore della ristorazione - **Marta Ugolini**, Prof. Dip. Economia Aziendale Università di Verona - **Luca Vignaga**, HR Director Gruppo Marzotto SpA.

Conclusioni e consegna delle benemerienze: **Gianfranco Cicolin**, Presidente di Federmanager Verona.

19:00 Dibattito e fine lavori

A seguire, aperitivo a buffet.



Il salone degli Accademici



Ha patrocinato l'evento FINECO Bank.

Una selezione di successo: alcuni consigli (segreti...)

Chi di noi, almeno una volta, ha terminato un colloquio di lavoro uscendo con in testa molti dubbi ed incertezze sull'efficacia della propria candidatura? Salvo poi, molto spesso, non riuscire ad avere notizie, rimanendo per interminabili settimane nell'amletico dubbio *mi chiameranno loro, o provo a richiamare io...* Ebbene, per scoprire una volta per tutte cosa succede dietro le quinte di una selezione di personale, abbiamo organizzato un incontro con qualificati addetti ai lavori che, per una sera, ci hanno permesso di passare dall'altra parte della scrivania per svelarci ogni retroscena, dalla lettura dei curricula ai più banali errori durante i colloqui, dalle risposte da dare, alle domande da non fare, dalla web reputation al perché qualcuno viene "promosso" al colloquio successivo... e qualcun altro no.

Ne hanno parlato due professionisti del settore, **Roberta Bet** di **ONE-people** e **Alessandro Graziani** di **Right Management** a un folto gruppo di interessati convenuti presso la sede di via Berni 9 lo scorso 4 maggio.



Giancarlo Bari, Roberta Bet e Alessandro Graziani

Dichiarazione dei redditi 730/2017 redditi 2016

Ha preso avvio la campagna fiscale 2017 e, come ogni anno, la nostra Associazione mette a disposizione degli iscritti in regola con la quota dell'anno corrente, il servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi. E' stata pertanto rinnovata la convenzione con il CAF Acli e, per chi lo desidera, **è possibile fissare l'appuntamento presso la sede nei giorni di giovedì e venerdì, il servizio terminerà il 6 luglio**

Ai fini della corretta compilazione, si raccomanda di portare: tutta la documentazione in formato cartaceo, originale o fotocopie, che verrà scansionata direttamente dall'addetta del CAF; fotocopia di tutti gli scontrini dei farmaci (anche più di uno per ogni pagina) purché siano visibili codice fiscale, codice prodotto, importo e data. Dovranno essere

presentati in fotocopia anche gli atti di acquisto e vendita degli immobili. Per controllare la correttezza dei dati, sono inoltre necessarie anche tutte le certificazioni uniche (ex CUD).

SERVIZIO CAF PER ASSISTENZA FISCALE 20 aprile – 6 luglio 2017

NB: Il vecchio modello precompilato non esiste più, pertanto la precompilazione può essere effettuata solo online attraverso il PIN fornito dall' Agenzia delle Entrate e non attraverso il CAF.

Le tariffe privilegiate sono riservate agli iscritti CIDA e ai loro famigliari, solo se la pratica è svolta presso la Sede di Federmanager Verona.

	Iscritti FDM e famigliari	Non iscritti
Modello 730 (compilazione, controllo e trasmissione)	€ 45,00	€ 55,00
Modello 730 (Congiunto)	€ 80,00	€ 100,00
Supplemento:		
Primo inserimento riqualificazione energetica 2015	€ 5,00	
Quadro aggiuntivo Modello 730	€ 25,00	
Modello UNICO (solo parte "redditi")	€ 60,00	€ 80,00
Modelli IUC (Imu e Tasi) per ogni comune per ogni persona	€ 20,00	€ 25,00
Modello RED/ISE/ISSE	Gratuito	Gratuito

Visita guidata alla chiesa di Santo Stefano

Organizzata dal referente del Gruppo Cultura e Tempo Libero, Gianfranco Bragantini, e condotta dalla nota guida Romana Caloi, la visita di sabato 6 maggio alla chiesa di Santo Stefano ha visto la partecipazione di un bel gruppo di Soci. Così commenta Bragantini: "Tra tutte le chiese di Verona, Santo Stefano può ben definirsi la chiesa originaria più antica in assoluto, avendo ancora i muri perimetrali della chiesa paleocristiana del V secolo. Il suo lungo e vitale percorso mostra anche gli interventi pre-romanici, quindi del X secolo, romanici, quindi del dopo terremoto 1117, per arrivare al rinascimento, al seicento ed al settecento. E' fra le più interessanti anche per l'ambulacro normalmente non esistente nelle nostre chiese di Verona, per la preziosa cripta e per le opere d'arte affrescate e dipinte o scolpite. Uno scrigno ricco e vario, che espone tutti i 20 secoli di vita della nostra città."



Lean Philosophy alle radici del "Pensiero Snello"

Una nuova cultura d'impresa per una Lean production efficace e sostenibile

Si terrà presso presso AUDI Vicentini, via Gardesane 49 a Verona l'incontro con Vittorio Mascherpa (foto), formatore e consulente nell'area del comportamento manageriale e del benessere organizzativo, di giovedì 25 maggio organizzato in collaborazione con API Verona.



Nonostante tutti i principali esponenti del "pensiero snello" siano concordi nell'affermare che tale approccio sia da intendersi prima di tutto e soprattutto come una **filosofia manageriale**, in occidente questo concetto sembra essere ampiamente ignorato, e la filosofia Lean è stata in gran parte ridotta a una semplice metodologia organizzativa, fatta di tecniche e processi. D'altra parte, proprio come un albero priva-

to delle sue radici non può ricevere linfa vitale dal terreno, e perciò non ha alcuna speranza di sopravvivere e dare frutti, così ogni tentativo di replicare il fenomeno Toyota riproducendone solo gli aspetti esteriori, logistici e organizzativi, e trascurando quelli profondi e culturali, è tanto

ingenuo quanto sostanzialmente inefficace. In quest'ottica, l'incontro si propone come un viaggio nel cuore stesso del "pensiero snello" e del Toyota Production System, per recuperare l'essenza e i principi come chiavi per la creazione di una nuova cultura organizzativa, sostenuta dall'efficacia e animata da una visione umanistica del lavoro, dell'impresa e del management. Ingresso libero, iscrizione tramite la Segreteria.

Nuovo coordinatore del Gruppo formazione e aggiornamento

Giancarlo Bari (foto) è stato recentemente nominato dal Consiglio Direttivo quale nuovo coordinatore del Gruppo Formazione e Aggiornamento. Laureato in Economia e Commercio, è oggi Senior Manager con esperienza ultradecennale in area commerciale e operations nei settori della termotecnica e vinicolo. Da alcuni anni ha ampliato le sue competenze in ambito "soft skills" conseguendo la certificazione come coach aziendale da ICF - International Coach Federation.



Progettando 2017

Anche quest'anno Federmanager Verona patrocina l'importante iniziativa "PROGETTANDO" del PMI Northern Italian Chapter, il punto di riferimento per tutti coloro che sono interessati al Project Management. Il 19 maggio presso Borgo Rocca Sveva di Soave (VR), si terranno diversi incontri mirati alla diffusione di nuove tecniche e competenze in questo ambito.

FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti e Quadri
Aziende Industriali di Vicenza
Via Lussemburgo, 21 – 36100 VICENZA
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016
e-mail: segreteria@federmanager.vi.it
sito: www.vicenza.federmanager.it

orario uffici

tutti i giorni dal lunedì al sabato 8:30-12:30

assistenza FASI

su appuntamento nei giorni di martedì e giovedì

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 130,00**

Dirigenti momentaneamente inoccupati **euro 200,00**

Dirigenti pensionati in attività **euro 240,00** – Quadri **euro 150,00**

Per la prima iscrizione **euro 25,00** – Per coniuge superstite **euro 60,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza: **IBAN IT 24 A 05728 11801 017570006924**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza direttamente presso i nostri uffici

Partita di calcio 10 giugno 2017

Cari colleghi, si sta avvicinando la data della partita

10 giugno ore 16,00

presso il campo sportivo di San Giovanni Ilarione (VR). vi chiedo di comunicare al più presto la vostra disponibilità per essere "in campo" come atleti. alla cena di beneficenza del dopo partita siete tutti benvenuti (è gradita la prenotazione).

Grazie, Roberto Busatta

**Per contattare il nostro Staff**

Direzione: dr.ssa Giovanna Peruffo

Email: consulenza@federmanager.vi.it

Tel./Fax: 0444 320922 / 0444 323016

Ricevimento: su appuntamento

Segreteria e Affari Generali: Sig. ra Cinzia Di Maria

Email: segreteria@federmanager.vi.it

Tel./Fax: 0444 320922 / 0444 323016

Servizio Fasi /Assidai e Amministrazione: Sig.ra Cristina Pilati

Email: amministrazione@federmanager.vi.it

Tel./Fax: 0444 320922 / 0444 323016

Ricevimento: su appuntamento.

Congratulazioni

Congratulazioni al nostro associato dr. **Roberto Schiavon HR Vimar Spa** che in occasione del 1° maggio è stato **insignito dell'onorificenza della Stella al merito del Lavoro**.

QUOTE 2017

Vi ricordiamo di affrettarvi a pagare la quota associativa 2017 che per statuto vanno versate entro il 31 marzo di ogni anno.

Federmanager Vicenza - Tutoring

Il Progetto Tutoring di Federmanager Vicenza va avanti. A valle del **Convegno** sul tema dello scorso 25 Febbraio, nel mese di Marzo, **15 colleghi** di Vicenza e due di Verona, hanno partecipato ad un **corso di Coaching** di tre mezzogiornate tenuto dalla Coach professionista Federica Mongili (che è anche Vice presidente di Federmanager Verona) sul Tutoring. Successivamente in un proficuo lavoro di gruppo coi Tutor, aiutati anche dai colleghi di Federmanager Verona Mario Terralavoro e Andrea Cobelli, con la supervisione di Monica Dongili, abbiamo predisposto la documentazione di presentazione del Progetto ai colleghi in servizio. Accompagnata da una **nota informativa** e da una **presentazione dei Tutor**, questa documentazione sarà oggetto di una prossima **Newsletter** indirizzata a tutti i colleghi in Servizio che saranno in tal modo approfonditamente edotti della disponibilità per loro del **Nuovo servizio di Tutoring di Federmanager Vicenza**. Contiamo quindi di ricevere le richieste di Tutoraggio per dare inizio al Servizio!!!

Chi lo desiderasse può già contattare il coordinatore del Progetto, Giovanni Facco, i cui recapiti sono su tutti i Flashmemo della nostra Associazione.



È un malanno dei tempi che i matti debbano guidare i ciechi

di **Alberto Pilotto** – *Federmanager Vicenza e Comitato Nazionale Pensionati*

Nel mese di **aprile** il **Comitato di Coordinamento Pensionati Nordest** (CCNE) ha ripreso la sua attività ufficiale con la prima riunione **il giorno 4 a Mestre**.

Erano presenti i Coordinatori di tutte le territoriali con l'unica assenza di Bolzano (auguri di pronta ripresa a Domenico Rigon, infortunatosi durante una discesa sugli sci); nella foto, da sinistra in senso orario: Alberto Pilotto - VI e coordinatore CCNE, Antonio Pesante - UD e FVG, Mario Allosia - TS, Giampietro Rossi - PD&RO, Mario Terralavoro - VR, Adriano Zanella - TN, Luigi Mutton - PN, Piero Braulin - GO, Renato Ugarelli - TV&BL, Mirco Stele - VE, Aldo Costantin - TV&BL.

Tre sono stati i nuovi colleghi che hanno sostituito i predecessori: Mario Allosia per Trieste, Mirco Stele per Venezia e Giampietro Rossi (presidente di Padova&Rovigo, in attesa di nominare il nuovo coordinatore) per PD&RO.

Ai colleghi usciti: Maria Grazia Gaio - TS. Antonio Russo - VE e Oreste Del Prete - PD&RO, è andato il ringraziamento del Comitato per l'impegno e la partecipazione in vari anni di attività. Si è, quindi, passati a discutere dei vari argomenti che sono stati oggetto di attenzione e partecipazione negli ultimi sei mesi, a livello locale e nazionale: attività del Comitato Nazionale (lettera a tutti i pensionati del presidente Mino Schianchi, Consulta nazionale, partecipazione alla presentazione alla Camera dei Deputati del rapporto sulla Previdenza), iniziative della Federazione (sondaggio Pensionati, accordo con Confindustria su Industria 4.0, formazione di Commissioni nazionali, Convegno su Energia), iniziative locali (Progetto Tutoring - VI, Incontro con Pensionati - FVG, Convegno Industria 4.0 - FVG).

Il nostro prossimo ed importante impegno sarà la **Consulta nazionale** che si terrà a **Bologna il 22 giugno**. I quattro temi al momento proposti sono: riforma fiscale, con particolare riferimento ai redditi da pensione; l'assistenza sanitaria

per i dirigenti Pensionati in prospettiva; il conflitto generazionale; l'invecchiamento attivo. Nelle prossime settimane verranno valutati e scelti un paio di questi. L'invito alla Consulta è, naturalmente, rivolto ai coordinatori delle territoriali e ai rispettivi presidenti. La scorsa edizione ha visto una nutrita partecipazione dei colleghi coordinatori del Nordest; ci auguriamo che questa possa ripetersi, anche quest'anno, perché sarà una occasione di confronto molto importante e di grande visibilità. Un altro impegno, di più ampio e lungo respiro è la partecipazione alle varie **Commissioni industriali** la cui intensa attività, come ha ricordato il **Presidente Nazionale Cuzzilla**, ha fortemente accelerato la nostra azione di accreditamento istituzionale nei confronti del Governo e del mondo politico, allo scopo di valorizzare il ruolo di rappresentanza di Federmanager e poter esprimere un contributo strategico di proposte ai decisori politici. Il Nordest è presente in quattro Commissioni: Giampietro Penzo - PD&RO (Energia), Maurizio Riolfatti - BZ (Infrastrutture, Trasporti e Logistica), Fulvio Sbrojavacca - TS (Industria 4.0) e Alberto Pilotto - VI (ChimicoFarmaceutica); nella quinta: Siderurgia, non siamo, al momento, presenti.

Cari pazienti lettori, avrete capito da queste brevi note che il lavoro non manca ai colleghi pensionati; e, allora, quale è il nesso con il titolo **"È un malanno dei tempi che i matti debbano guidare i ciechi"**? La frase è tratta dall'opera di **William Shakespeare "Re Lear"**, ma chi sono i ciechi? Noi: no. E i matti (o idioti)? La risposta potrebbe essere più facile, anche scontata. Vi prego di ricordare che i gattini nascono con gli occhi chiusi ma, dopo qualche giorno, li aprono e vedono. Gli umani nascono, invece, con gli occhi aperti ma non sempre e non tutti vedono quello che li circonda; inoltre la velocità dei cambiamenti è così elevata che le loro posizioni non possono essere facilmente determinate, in particolare da chi è ancora influenzato da ideologie vetuste, poco o del tutto inadatte a trovare soluzioni pratiche alle tematiche attuali.

Dovremmo noi cercare, tra le nostre tante e varie attività (invecchiamento attivo) di aiutare costoro ad aprire gli occhi; la società ne trarrebbe indubbi vantaggi e noi pochi, noi felici pochi potremo dire di avere fatto qualcosa di buono e di utile... magari che i matti non comandino più i ciechi, perché se non ci saranno più ciechi non potranno più esserci i matti.



A proposito di Pedemontana Veneta: chi paga?

La Breccia di Porta Pia nelle nostre tasche

di Enzo De Biasi e Gianni Soleni – *Federmanager Venezia*

Davvero interessante l'articolo apparso sulla rivista nel precedente numero di marzo/aprile 2017 riferito alla Pedemontana Veneta, a tutt'oggi in corso di realizzazione dato che si alternano in continuazione fasi di "stop and go".

La necessità e l'utilità della superstrada sono un dato condiviso, anche perché trattasi di un'opera prevista dalla programmazione regionale fin dalla fine degli anni '80 del secolo scorso, inserita poi nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione Veneto già dagli inizi degli anni 90. Negli anni successivi l'arteria viene dichiarata *"Infrastruttura di preminente interesse nazionale per la quale concorre l'interesse regionale"*. L'approvazione del progetto definitivo è del 2010 ed i lavori iniziano il 10 novembre 2011.

Dopo oltre 5 anni, lo stato dell'arte registra un avanzamento lavori per meno di un quarto, per l'esattezza del 24,6% (!?) congiunto ad una palese inesistenza dei finanziamenti programmati dal "Project Financing", non pervenuti nelle casse per pagare il proseguimento della superstrada. Consolidando, ancora una volta, la tradizione più negativa dei lavori pubblici, i costi sia dell'apparato tecnico-amministrativo straordinario allestito per l'occasione che il lievitare fisiologico (sic!) dell'opera hanno portato a **quadruplicare** la previsione iniziale. In effetti questi si sono incrementati da circa **750** milioni di euro del 2003 ad una stima – speriamo l'ultima – di circa **3.200** milioni di euro: il dato iniziale sta a pag. 77 del Referto della Corte dei Conti-sezione del Veneto, pubblicato in novembre 2016.

Prima che il Consiglio Regionale, il 29 marzo scorso su proposta della Giunta che sul punto aveva già deliberato il 14 febbraio, approvasse in via definitiva l'attingimento dall'Irpef, **CODACONS Veneto, ANLA Veneto e Federmanager Venezia** hanno provveduto a richiamare l'attenzione di tutti i Consiglieri

Regionali sull'inopportunità di scaricare i maggiori costi della Pedemontana prendendo unicamente dal reddito delle persone fisiche e non considerando il reddito delle imprese che sono le potenziali e più dirette beneficiarie della strada in via di compimento. Il sistema tributario regionale offriva (ed offre) anche altre opzioni: NO IRPEF e SI IRAP, oppure una forma ripartita tra Irpef ed Irap, ma l'Assemblea Regionale ha confermato ciò che era già stato deciso in febbraio.

La Regione Veneto ha quindi ritenuto di reperire il finanziamento indispensabile per il proseguimento delle attività e la copertura dei costi ricorrendo ad un **prelievo addizionale Irpef** a valere per il 2018 a carico dei "soliti noti", ovvero delle persone che hanno un reddito oltre i 28mila euro lordi annuali. Ne consegue che la **"tassa pedemontana"** graverà soprattutto con un'aliquota rafforzata del 2% oltre i 55mila euro e del 2,1% oltre i 75mila euro.

È istruttivo leggere la tabella nr. 2 del citato articolo della rivista, cosicché ciascheduno può - in linea di massima - già farsi il conto di ciò che il prossimo anno sarà trattenuto dal suo cedolino paga mensile vuoi dello stipendio che della pensione.

Per memoria, è appena il caso di accennare che la **"tassa pedemontana"** entrerà in vigore proprio quando (auguriamoci) dovrebbe terminare il balzello del **"contributo di solidarietà"** che grava sulle nostre pensioni fin dal 2012. **"Il fisco non ti abbandona mai!"**

Noi di Federmanager a livello nazionale prendiamo iniziative attivandoci con studi emeriti di professionisti e con manifestazioni incisive contro il blocco della rivalutazione e contro il contributo di solidarietà; permetteremo forse alla Regione di mettere **"le mani nelle nostre tasche"** per un pezzo di strada?

A nostro avviso, anche in questo caso in cui siamo "direttamente (nostro malgrado) coinvolti", occorre intervenire agendo tempestivamente (entro il 6 giugno) nelle

Breaking News: In data 18 maggio, quando questo numero sta andando in stampa, apprendiamo che CIDA Regionale ha deciso di presentare ricorso al TAR della Regione Veneto, contro la Delibera del Consiglio Regionale n.44 del 29 marzo 2017 riguardante l'Addizionale IRPEF prevista per il 2018. Nel prossimo numero di Dirigenti Nordest troverete maggiori informazioni

Sedi appropriate contro provvedimenti regionali del tutto iniqui e sperequati.

E tutto questo avviene dopo che ognuno di noi ha già contribuito tramite l'Irpef a base nazionale ed utilizzato dallo stesso Stato nel finanziare per la propria parte, con oltre circa 915 milioni di euro, la Pedemontana.

La beffa è che i contribuenti veneti con oltre 55 mila euro di reddito pagano la costruenda Pedemontana 3 volte:

1. la prima volta con l'Irpef prelevata alla fonte dallo Stato,
2. la seconda volta con l'addizionale Irpef Regionale votata il 29 marzo scorso,
3. la terza volta se e quando percorreremo la Pedemontana, definita in termini innovativi "superstrada a pedaggio", il cui costo per chilometro percorso dagli automobilisti sarà il **quintuplo** di quello pagato dai conducenti di veicoli delle attività produttive.

In assenza di una nostra presa di posizione dura, netta, efficace e chiaramente di contrasto alle decisioni già assunte, chi ci assicura che l'addizionale Irpef Regionale pro-Pedemontana sarà in vigore unicamente per il 2018? Chi ci garantisce, che - trovata una sorgente - gli amministratori regionali (al di là della casacca che indossano) per esigenze legate ad opere/servizi pubblici non continueranno ad abbeverarsi dalla medesima fonte fiscale? La sensazione è che anche per le amministrazioni che verranno sarà facile ricorrere a questa **"Breccia di Porta Pia"** ogni qualvolta ci sarà urgenza e necessità, una volta che il "precedente" c'è già stato!

Pensateci, cari lettori. In questo soccorrere il pensiero del Divo Giulio: "a pensar male è peccato, ma qualche volta ci si indovina".



Abbraccia
il futuro.

Un fondo sanitario non profit.
Perché è il modo migliore
per dare il benvenuto al domani.

C'è un Fondo sanitario integrativo diverso dagli altri, perché creato da manager per i manager, i quadri, le alte professionalità e le loro famiglie. È senza scopo di lucro e si prende cura di oltre 120.000 persone. Non ha limiti di età, di accesso e di permanenza; non opera la selezione del rischio, non può recedere dall'iscrizione e, quindi, tutela gli assistiti per tutta la durata della loro vita. Tutto questo è garantito da un'istituzione: Federmanager. Ed è contenuto in un nome: Assidai.

www.assidai.it

Seguici su



Assidai 

Il fondo sanitario per il tuo benessere
Una scelta per la vita.

Ad integrazione di quanto già in Vita Associativa di Padova, pubblichiamo il testo della visita all'Orto Botanico corredato da ulteriori magnifiche foto

Un “Patrimonio dell’umanità”

di **G. Rossi** – Federmanager Padova e Rovigo



Sabato 13 maggio un nutrito gruppo di dirigenti, alcuni anche accompagnati dalle consorti, ha fatto visita all'Orto Botanico di Padova, che dal 1997 è Patrimonio Dell'umanità. È stato possibile accedere anche nella parte “riservata” normalmente non visibile al pubblico, ma riservata solo agli studiosi: l'**Erbario del Museo**, costituito nell'Ottocento a partire dalle raccolte personali dei prefetti dell'Orto Botanico di Padova, **Bonato e Marsili**, nucleo poi arricchito da successive acquisizioni.

Le raccolte sono divise innanzitutto in base alla provenienza del materiale: abbiamo quindi un Herbarium Venetum, ascrivibile al territorio veneto ed un Herbarium Generale, che comprende esemplari di provenienza europea, africana e americana, per un totale approssimativo di **500.000** campioni di piante, funghi, alghe, licheni, galle, semi, legni e frutti. Le raccolte risalgono ad un periodo che va dalla fine del Settecento ad oggi e sono ascrivibili a personaggi importantissimi per la botanica, come **Gola, Ugolini, de Visiani, Béguinot** ed altri. Vale la pena di nominare il contributo dello scrittore **Ippolito Nievo**, rappresentato qui con una raccolta di licheni e piante e del **pitore De Pisis**, la cui collezione di felci e piante fu da lui donata all'Orto Botanico. L'Erbario espone anche una preziosa collezione di **alghe di proprietà di Achille Forti**, che comprende quasi 100.000 microalghe e migliaia di diatomee su vetrini, e soprattutto una collezione di funghi, **donata da Saccardo, studioso**



ed esperto micologo, che per primo classificò diversi esemplari. Si tratta di 70.000 campioni, collocati in tre armadi, che costituiscono un elemento di eccellenza del Museo.

Oltre a queste l'Erbario espone due raccolte storiche di modelli di funghi, una di esemplari di creta creata **da Egisto Tortori**, l'altra di esemplari in cera di **Carlo Avogadro degli Azzoni**.

Altre collezioni importanti sono quelle che comprendono sezioni di legni di provenienza italiana ed estera, la raccolta di semi e frutti conservati in provetta o in altri contenitori.

Finita la visita all'erbario, non poteva mancare un passaggio alla palma di S. Pietro, messa a dimora nel 1585 che è attualmente la pianta più vecchia presente nell'orto e nota universalmente come la “Palma di Goethe”, da quando, dopo averla ammirata nel 1786, il poeta tedesco formulò la sua intuizione evolutiva nel “Saggio sulla metamorfosi

delle piante”, pubblicato nel 1790.

Dopo aver ammirato un po' di **piante velenose e di piante medicinali**, non poteva mancare anche un passaggio al **giardino della biodiversità**: è un edificio a bassissimo impatto ambientale, costituito di una teca di vetro lunga 100 metri ed alta 18, la cui forma ed organizzazione spaziale sono ottimizzate al fine di sfruttare al meglio l'apporto di energia solare. Le precipitazioni naturali alimentano una vasca di raccolta di 450 metri cubi e le cascate poste sulla facciata principale assicurano la movimentazione e corretta ossigenazione della riserva idrica. Oltre dalle precipitazioni l'acqua per il funzionamento della serra è attinta da un pozzo artesiano profondo 284 metri da cui viene prelevata acqua con temperatura di 24 °C, al fine di permettere la vita alle piante tropicali tutto l'anno. L'energia ricavata dai pannelli fotovoltaici garantisce il funzionamento delle pompe e dei relativi sensori che regolano il ciclo dell'acqua nella serra. Inoltre l'edificio è in grado di trasformare l'ambiente intorno a sé e questo perché la superficie di vetro della serra è rivestita da una particolare pellicola in grado di produrre una reazione chimica, sfruttando i raggi ultravioletti, il cui effetto è un abbattimento dell'inquinamento atmosferico (150 m³ al giorno). Un rapido tour nella foresta tropicale pluviale e in quella tropicale sub-umida ha concluso la mattinata, non senza però aver prima colto l'opportunità di ammirare la prima fioritura delle piante tropicali.

Danno Odontoiatrico

consulenza medico legale e valutazione danno dentale, biologico ed emergente.

a colloquio con il dottor **Carlo Casato**, medico odontoiatra - www.carlocasato.it



Le richieste di consulenza e perizia medico legale odontoiatrica sono sempre più frequenti perché è sempre più radicato il diritto alla salute e per l'aumento delle aspettative di risultato nelle terapie odontoiatriche.

Il proliferare inoltre di strutture, completamente di proprietà di società finanziarie che operano nel settore odontoiatrico, ha contribuito ad incrementare queste richieste visto che la salute è un diritto costituzionalmente garantito e non può essere degradato ad un'offerta commerciale al ribasso sia in termini economici che di qualità.

Il danno odontoiatrico può avere un'origine di tipo traumatico, a seguito di infortunio di varia natura, o di tipo iatrogeno, causato cioè da cure dentali inadeguate o mal eseguite.

Nella perizia odontoiatrica, la motivazione principale di chi richiede la consulenza è la "quantificazione" del danno ai fini del risarcimento. Nell'interesse del danneggiato, tuttavia, vanno verificati anche altri aspetti, in particolare deve essere dimostrato il nesso di causa fra l'operato del dentista ed il danno invocato, ed inoltre l'effettiva imperizia e/o negligenza del dentista che ha eseguito le cure dentali oggetto di contestazione, unitamente alla preesistente situazione masticatoria ed estetica ed alle più corrette indicazioni terapeutiche da adottarsi in ogni caso specifico.

Tutto ciò al fine di valutare l'effettiva responsabilità del dentista ed evitare azioni legali non adeguatamente giustificate, con il risultato di vedere respinte le proprie richieste risarcitorie e di sopportare inutili ed onerose spese legali. Importante per il danneggiato è valutare come riparare il danno ai denti per terapie inadeguate o per infortunio e la valutazione degli eventuali maggiori costi da sostenere per ricostruire una dentatura sana.

Altri aspetti da valutare nel calcolo del danno sono il danno biologico che è una parte del danno permanente, il danno emergente, il danno lavorativo,

il danno relazionale, il danno biologico temporaneo.

Le richieste di risarcimento per danni odontoiatrici sono generalmente relative a lavori fatti male in implantologia dentale, protesi fissa e mobile, a trattamenti endodontici (cure canalari) ed in minor percentuale a trattamenti ortodontici. Esistono, al riguardo, alcune tabelle per la valutazione dell'entità del danno che, in carenza di una "storia" legale della materia, servono come punto di riferimento.

Negli Studi Dentistici più attrezzati e organizzati, al fine di offrire un più adeguato servizio di consulenza in medicina legale odontoiatrica, la valutazione clinica delle cure eseguite e che si vorrebbero contestare o del danno dovuto ad un trauma, è affidata ad un medico chirurgo dentista-specialista in odontostomatologia, mentre l'aspetto prettamente giuridico è demandato ad un medico specialista in medicina legale, operanti in stretta collaborazione per assicurare una consulenza

scientificamente sostenibile e metodologicamente corretta.

Nella consulenza viene sempre formulata la proposta di un piano terapeutico per ripristinare l'estetica e la funzionalità masticatoria compromesse da un inidoneo trattamento odontoiatrico o da un trauma accidentale. Ciò è necessario sia ai fini del calcolo del danno economico emergente, sia per dare al danneggiato la possibilità di conoscere il corretto percorso terapeutico per risanare la bocca.

Un consiglio: nel malaugurato caso in cui abbiate necessità di avventurarvi in questo vero labirinto, non operate con il tradizionale faidate ma affidatevi a strutture che abbiano una esperienza acquisita nel campo dei risarcimenti in genere. Ma la prevenzione sicura, per evitare antipatici e costosi strascichi, è

quella di affidarsi per le cure odontoiatriche a medici con "curriculum" noto i quali, prima di iniziare i trattamenti, mettano sulla carta precise diagnosi e programmi di intervento, compresi i costi a cui si va incontro.



Abbraccia il successo.



Un fondo sanitario non profit.
Perché sarà sempre al tuo fianco
nella tua carriera.

C'è un Fondo sanitario integrativo diverso dagli altri, perché creato da manager per i manager, i quadri, le alte professionalità e le loro famiglie. È senza scopo di lucro e si prende cura di oltre 120.000 persone. Non ha limiti di età, di accesso e di permanenza; non opera la selezione del rischio, non può recedere dall'iscrizione e, quindi, tutela gli assistiti per tutta la durata della loro vita. Tutto questo è garantito da un'istituzione: Federmanager. Ed è contenuto in un nome: Assidai.

www.assidai.it

Seguici su    

Assidai

Il fondo sanitario per il tuo benessere
Una scelta per la vita.



Il collega Renato Busatta, dopo averci fatto girare l'Europa con i suoi precedenti racconti, salpa oltre mare e ci propone un Capodanno alternativo trascorso in una delle regioni più interessanti del Nord Africa, la Tunisia. Chiunque tra i lettori può proporre esperienze, situazioni, stati d'animo, località particolari, avventure (o disavventure) vissute durante un viaggio, che abbiano lasciato un segno particolare o curioso. Unico paletto: che il viaggio abbia le caratteristiche del "Fai Da Te". È sufficiente una breve descrizione completata con alcune immagini, spedite a gianni.soleni@tin.it e il racconto verrà pubblicato in questa rubrica per essere condiviso con i lettori.



Un Capodanno Diverso - Tunisia 2015

proposto da **Roberto Busatta** – Federmanager Vicenza

Un Capodanno diverso, particolare, da ricordare: ecco perché la scelta di un viaggio in moto, al caldo, alla scoperta di un popolo ed una cultura diversi dalla nostra.

Partenza dal porto di Genova il 27 Dicembre; il freddo ed il mare mosso che ci accolgono non ci preoccupano un granchè, animati dall'entusiasmo per la partenza. Sbarchiamo la sera del 28 e ci dirigiamo tutti uniti verso Hammamet dove ci attende il nostro hotel, punto di sosta per la cena e la notte, e dove conosciamo la nostra guida locale che ci accompagnerà per tutto il viaggio alla scoperta delle meraviglie della Tunisia.

La mattina successiva, tutti pronti e puntuali, siamo carichi per il vero inizio. Direzione Kairouan, considerata la quarta città santa dell'Islam per la presenza della Grande Moschea, la più antica del nord Africa. Città ben lontana dei luoghi di villeggiatura sulle spiagge ad est, profondamente islamica e radicata nella tradizione, adattata ad accogliere molti più pellegrini che turisti. Una visita alla Grande Moschea, la sua architettura e la sua storia fanno da sfondo alla nostra prima foto, Pranzo nella bellissima casa di Adel commerciante conosciuto durante il viaggio, la moglie una cuoca eccezionale, ci ha proposto piatti della loro cucina tradizionale poi ovviamente la doverosa presentazione di tappeti che vengono pazientemente lavorati a mano, spiegandoci le varie tessiture, tempi e filati, mentre noi sorvegliavamo un buon the caldo alla menta; non potevano mancare alcuni ottimi acquisti.

Si riparte alla volta di Sufetula, dove in mezzo al nulla, nel cuore di una vasta pianura, sorge una antica città romana, con i suoi templi che sono tra i migliori conservati.

Arriviamo nel tardo pomeriggio, il sole all'orizzonte cala velocemente e l'aria fredda, dopo una giornata in cui le temperature non sono state molto clementi con noi, ci fa sentire tutta la stanchezza della giornata ma nulla può competere con la magia di un tramonto che sembra farci vivere un viaggio a ritroso nel tempo; ci siamo solo noi, con i nostri caschi e le nostre tute, a passeggio lungo la grande strada lastricata che la storia non ha scalfito e sembriamo come uomini venuti dal futuro che con ammirazione e discrezione rimaniamo sbalorditi davanti a quello di che l'uomo è stato capace di co-

struire, oltre lo scorrere del tempo. E' stato bellissimo!

La mattina successiva ci attendono le oasi di montagna, Chebika e Tamerza. A farci da guida Faruk, un ragazzo tunisino che con la sua strana moto diventa con piacere ed entusiasmo per un giorno il leader di tutta la nostra squadra lungo le curve che ci portano tra le montagne ai confini con l'Algeria. Il pranzo all'aperto sotto la grande cascata, tra pizza berbera e brik, accompagnato da una piacevole improvvisazione musicale e la passeggiata all'interno del canyon, dove la potenza dell'acqua si manifesta con forza scavando la roccia e dando vita a rigogliosi palmeti, anche dove non sembra possibile, ci stavano facendo addentrare sempre più nel cuore desertico della Tunisia. E come non portarsi a casa un bel po' di datteri da questo luogo, dove si racconta, siano i migliori di tutto il paese. Il tramonto verso Tozeur, percorrendo la famosa pista di Rommel ha nuovamente dello spettacolare; viaggiamo lungo un breve tratto di strada sterrata, sempre seguendo il nostro amico Faruk, ignari di dove ci stava conducendo, ma quello che si apre ai nostri occhi è qualcosa che non si descrive facilmente: ci troviamo sul pendio di una montagna, davanti a noi il vuoto, l'aria fredda della sera che ci avvolge, le rocce delle montagne accanto e il deserto che si stende sotto di noi tutto intorno, ed è tutto tinto di un rosso fuoco e delle sue innumerevoli sfumature. Non c'è foto, per quanto ben fatta possa essere, che equipari la meraviglia del ricordo di essere stato lì, in quel momento.

La mattina successiva ci attende ciò che era nei nostri sogni quando abbiamo fantasticato da casa prima della partenza. En-

triamo nel deserto, con la moto, tra la sabbia ambrata, le dune, la vegetazione bassa e sempre più rada e ogni tanto, qua e là, qualche dromedario "a passeggio", affatto infastidito dal passaggio rumoroso delle nostre moto.

Guardare il serpentone che le nostre moto in fila, una dopo l'altra, disegnavano lungo la strada a curve, muoversi tra la sabbia in questo paesaggio infinito, è stato particolarmente emozionante, è stato come aver realizzato uno dei desideri di questo viaggio, io, noi, la moto, le nostre moto, il deserto, insieme.

Ad accoglierci in mezzo al nulla Nefta, set cinematografico della leggendaria saga di Guerre Stellari; e come non poterci ispirare per la nostra prima ripresa video! In realtà più che buona la prima ne abbiamo provate un po', ma tra registi, scenografia, dialoghi e riprese dilettantesche ci siamo divertiti insieme, sì, insieme, perché stavamo costruendo una esperienza condivisa che va oltre la semplice conoscenza reciproca.

Il pomeriggio, in attesa di festeggiare il capodanno, abbiamo parcheggiato le moto ricercando un locale che più che un pranzo, è stato una vera avventura. Il miglior pollo di tutta Tozeur! Ogni dettaglio del luogo ti direbbe di non entrarci, ma noi abbiamo avuto un colpo di pazzia, ed eccoci così tutti dentro, in questa stanza che in poco tempo abbiamo interamente ed esclusivamente occupata, a mangiare pollo con le mani, abbandonando ogni nostra abitudine occidentale dello stare seduti a tavola; lo stupore iniziale ha lasciato in poco tempo spazio alle pratiche locali che con nostro divertimento ci sono piaciute e ci hanno divertito. E dopo il pranzo non poteva mancare una passeggiata per le vie di To-





zeur, tra il mercato locale della medina. Ad attenderci al rientro in hotel i festeggiamenti per il Capodanno, con la gran cena di gala e musica dal vivo. E che musica dal vivo! Con la nostra splendida voce di Valentina, abbiamo semplicemente animato una sala gremita di turisti! Grandi noi italiani, che con il nostro fare, un po' confusionario e un po' sregolato, abbiamo fatto ballare e cantare francesi, spagnoli e tunisini con l'allegria che ci contraddistingue.

Il primo dell'anno abbiamo parcheggiato le nostre moto per salire tutti sui 4x4 già prenotati ed inoltrarci nel deserto tra le dune; abbiamo assistito ad uno spettacolo di quelli che si possono vedere durante il Festival del Sahara con corse di dromedari, cavalli, altre attrattive tradizionali, oltre a musica e sfilate in costume. La giornata si è conclusa sorseggiando un bollente the alla menta, camminando a piedi tra la sabbia del Sahara, osservando increduli una mandria di dromedari arrivata per caso, a salutare il primo sole del nuovo anno calare all'orizzonte. E per concludere gran discesa in 4x4 della grande duna! Meglio di così il nuovo anno non poteva cominciare.

La mattina successiva partenza verso Chott El Jerid, l'immenso lago salato, una distesa che luccica sotto il sole, attraversato da una strada sopraelevata che non ci siamo persi. E dal deserto bianco, calmo e piatto, al grande deserto rosso di Douz, la porta del deserto, con le sue dune, il vento che continuamente rende il paesaggio diverso e il sole, che con i suoi giochi di luci ed ombre, ne definisce forme e colori. Amo la moto perché è in giornate come questa che scopri quanto ti permetta di vivere il paesaggio circostante, di spostarti facilmente tra dune rosse e distese bianche, tra il sale e la sabbia, tra l'aria calda del mezzogiorno e la brezza fredda dell'imbrunire, tra i profumi della carne affumicata degli ambulanti, al fiancheggiare il gregge di pecore al pascolo. E dal deserto alle case troglodite sotterranee di Matmata, interamente scavate all'interno della roccia, in cui le stanze sono piccole grotte riccamente curate e definite negli spazi e negli usi; perfettamente funzionali, è stato sorprendente scoprire come l'uomo abbia saputo addomesticare anche un simile ambiente al fine di poterci vivere. Non è insolito che i turisti vengano attirati all'interno di queste case dai loro abitanti per qualche dinaro, e come rinunciare a questo...ed allora pronti via... spaghetti

all'italiana per tutti a casa di Zina. Zina e la sua famiglia ci hanno accolto nella loro casa, quasi offrendocela per un giorno e noi abbiamo ricambiato con un buon piatto di pasta gustato nel cortile di casa, seduti tutti insieme sotto un sole che finalmente ci ha fatto assaporare anche il caldo della Tunisia. E la notte non ci siamo persi la stanza in hotel scavata nella roccia. L'antica storia romana aveva ancora in serbo per noi un'ultima meraviglia, prima del nostro rientro:

El Jem, il terzo anfiteatro romano più grande dell'impero per dimensioni ed importanza. Ben conservato, ne è valsa la pena la visita con la nostra guida locale, osservarlo dall'interno, ammirandolo mentre ne ascoltavamo storia, leggende e presente. La risalita lungo la costa verso Monastir è caratterizzata da lunghe strade diritte che attraversano infinite pianure coltivate ad uliveti, all'interno dei quali si possono scorgere alcune donne con i loro bambini battere i rami degli ulivi con un bastone e raccogliere le olive per metterle dentro a dei sacchi caricati su dei carretti trainati da asini, decisamente suggestivo per chi come noi arriva da un paese in cui le moderne macchine agricole hanno decisamente tolto il passo all'asino ed alla manualità dell'uomo.

Arrivo a Monastir, dove il presente e la modernità arrivano con irruenza ed immediatezza, e la sua storia attuale prende il posto del passato; visita al mausoleo di Habib Bourguiba, grande presidente della Tunisia, grande rivoluzionario che ha dato libertà alla donna, che ha consentito che istruzione e modernità incontrassero il popolo tunisino. Riconosciuto da tutti come un grande uomo politico, la città gli ha dedicato molto, in primis accogliendo la sua tomba e quella di tutta la sua famiglia in questo grande monumento che ne ricorda gli incontri politici più importanti, le sue abitudini, i segni di ciò che hanno cambiato la storia del suo Paese. E infine Tunisi, ultima tappa del nostro viaggio, che ci accoglie con il suo traffico caotico, i grandi palazzi e le grandi vie a più corsie del centro con negozi, tram, bar e alberghi. Ma che al centro conserva il suo cuore più vero, la grande medina, con le sue immense porte, i vicoli

stretti e tortuosi, affollati di giorno quanto bui e desolati la sera. La attraversiamo a piedi, ormai è quasi buio, e quindi ci stringiamo e stiamo uniti mentre la attraversiamo in direzione della grande Moschea; la sua struttura, che in apparenza ci sembra un labirinto, ci svela una logica architettonica estremamente chiara, in cui traspare quanto la religione ne sia il principio fondatore.

E prima della partenza ancora un ultimo the, forse il migliore, ai pinoli, affacciati sul golfo di Tunisi, baciati dal caldo sole della mattina, a Sidi Bou Said, che con le sue cascate di buganville fiorite sui bianchi muri delle case dalle porte e finestre blu come il mare del golfo che osserva dall'alto, è proprio la fotografia che si può ritrovare in quelle riviste turistiche che descrivono luoghi incantati da visitare. In questo viaggio ho fatto perdere le sguardo oltre l'orizzonte tra il rosso delle dune di Douz, il verde degli ulivi di Sfax, il bianco del sale, o seguire senza fine le rotaie di un treno canticchiando una vecchia canzone di Alice con i suoi treni per Tozeur, mentre sotto le ruote della tua moto la strada scorre, ecco, questo è il viaggio che volevamo, questo è il viaggio che è stato.

Grazie Tunisia...



Con quello pubblicato nel numero di marzo/aprile 2017 di Dirigenti NordEst, siamo arrivati al giro di boa del 60° articolo della rubrica "VIAGGIATORE FAI DA TE"! Grazie a tutti coloro che, a partire dal lontano mese di aprile 2008, hanno contribuito al suo successo impegnandosi a descrivere il loro "Viaggio" facendolo poi pubblicare!

Per leggere gli articoli pubblicati accedere all'indirizzo internet

<http://file.webalice.it>

Alla finestra che si apre, digitare la Username **infocom.fndaive** (@alice.it è già pre-digitato)

e digitare la password **dinordest**.

La successiva finestra presenta l'elenco completo degli articoli, che si possono singolarmente scaricare in formato PDF. Buona lettura!

CEMS

centromedicospecialistico



SCOPRI TUTTI i NOSTRI SERVIZI e le **CONVENZIONI** su: www.cemsverona.it



Radiologia



Riabilitazione
cardiologica



Urologia



Pediatria



Geriatra



Neurologia e
Neurochirurgia



Otorinolaringoiatria



Fisioterapia
e Riabilitazione



Chirurgia
oculistica



Centro per la cura
del mal di schiena



Endocrinologia
e Diabetologia



Gastroenterologia



**CHECK UP
PERSONALIZZATI**



Medicina
dello Sport



Ginecologia
e Ostetricia



Dietologia
Nutrizionistica



Chirurgia
Vascolare



Psicologia
e Psichiatria



Nefrologia



Chirurgia
Ambulatoriale



Dermatologia



Senologia



Pneumologia



Ortopedia



Medicina Estetica

Via Fava 2/b - 37139 Verona - tel. 045 9230404 whatsapp: 3385364550 info@cemsverona.it

CEMS Centro Medico Specialistico Verona